

Non avrà il vescovo

Abbandona via Cortona, in un alternarsi di momenti di un...

Di tali interventi trascriviamo, in queste colonne, i relativi documenti, che avevano dato ben da sperare nella soluzione del problema.

Forse nulla, a questo punto, potrà essere fatto per rimediare ad una decisione così drastica ed inaspettata.

La circoscrizione di un sviluppo culturale sempre più serio e qualificato, non può pensare di restare privata di una realtà senza la fondata preoccupazione di vedere compromessi quei risultati costruiti con umiltà e con una azione pastorale efficacissima da Mons. Giovannetti.

Vi saremmo tutti grati, Eminenza, se poteste consentirci con un cenno di sperare, al fine di renderci più sopportabile l'attesa.

Vogliate gradire, oltre il ringraziamento per quanto potrete fare per la nostra Diocesi, i sentimenti della più devota stima.

Il presidente della circoscrizione Prof. NICOLA CALDARONE Cortona, 10 Settembre 1981

USL 24

sta fase la DC in quanto il rapporto che esiste fra i vari partiti della zona è tale da non rendere possibile una alleanza organica per una gestione unitaria del problema della sanità.

D. Ma nelle USL e nelle regioni esiste davvero tanta immortali? È vero, quanto dice Benvenuto, che il Ministro Altissimo non ha poteri, perché esiste la scissione tra i centri di reperimento dei fondi ed i centri di spesa (Regioni e USL).

Questi ultimi non vengono controllati, nessuno controlla le USL che spendono a pie' di lista e le spese finiscono per far saltare i conti?

R. Non condivido queste affermazioni di Benvenuto perché accogliere significa far cadere sulle forze politiche l'unica responsabilità della mancata attuazione della legge della riforma sanitaria.

Se d'altra parte comprendiamo che nuovi indirizzi organizzativi e strutturali possano avere, a suo tempo, suggerita l'opportunità di riunire le due Diocesi in conformità agli assetti provinciali, dobbiamo peraltro sottoporre alla benevola attenzione dell'E.V. che gli stessi principi di decentramento amministrativo, sanciti dalla Costituzione, sono proprio suggeriti da esigenze di più ravvicinata compartecipazione alle necessità dei singoli cittadini e di una maggiore condivisione dei tanti problemi d'ordine spirituale e sociale che costituiscono le ansie e le preoccupazioni della società dei tempi moderni sollecitando impegni più sostanziali e contatti più immediati.

D'altra parte Cortona vede, durante i mesi estivi, più che raddoppiata la popolazione del centro storico per effetto della espansione del flusso turistico.

La città è inoltre sede estiva di importanti Università straniere nonché della Scuola Normale Superiore di Pisa che si svolge seminari e congressi di studio a carattere interno ed internazionale, per cui si determinano, di fatto, la necessità della presenza del Vescovo che solleciti e garantisca più impegnate attività di ordine pastorale.

Lo stesso ricco e pregevole patrimonio artistico di cui la Chiesa cortonese è meritoria mente depositaria, oggetto di ammirazione di migliaia di visitatori italiani e stranieri, ha sempre trovato nell'attività dei nostri vescovi la più gelosa custodia e conservazione (e reconte l'opera sollecitata da Mons. Giovannetti per il compiuto restauro della chiesa Cattedrale).

Nel farmi premuroso interprete verso l'Eminenza Vostra, delle attese e delle speranze di tanta parte della cittadinanza espressa dalle categorie economiche, commerciali e terziarie in genere, nella maturata convinzione che la Diocesi di Cortona costituisce una realtà irrinunciabile, porgo all'E.V., con animo grato, i sensi del mio più profondo ossequio.

Gioseppe Fava

La circoscrizione

di un sviluppo culturale sempre più serio e qualificato, non può pensare di restare privata di una realtà senza la fondata preoccupazione di vedere compromessi quei risultati costruiti con umiltà e con una azione pastorale efficacissima da Mons. Giovannetti.

Vi saremmo tutti grati, Eminenza, se poteste consentirci con un cenno di sperare, al fine di renderci più sopportabile l'attesa.

Vogliate gradire, oltre il ringraziamento per quanto potrete fare per la nostra Diocesi, i sentimenti della più devota stima.

Il presidente della circoscrizione Prof. NICOLA CALDARONE Cortona, 10 Settembre 1981

USL 24

sta fase la DC in quanto il rapporto che esiste fra i vari partiti della zona è tale da non rendere possibile una alleanza organica per una gestione unitaria del problema della sanità.

D. Ma nelle USL e nelle regioni esiste davvero tanta immortali? È vero, quanto dice Benvenuto, che il Ministro Altissimo non ha poteri, perché esiste la scissione tra i centri di reperimento dei fondi ed i centri di spesa (Regioni e USL).

Questi ultimi non vengono controllati, nessuno controlla le USL che spendono a pie' di lista e le spese finiscono per far saltare i conti?

R. Non condivido queste affermazioni di Benvenuto perché accogliere significa far cadere sulle forze politiche l'unica responsabilità della mancata attuazione della legge della riforma sanitaria.

Se d'altra parte comprendiamo che nuovi indirizzi organizzativi e strutturali possano avere, a suo tempo, suggerita l'opportunità di riunire le due Diocesi in conformità agli assetti provinciali, dobbiamo peraltro sottoporre alla benevola attenzione dell'E.V. che gli stessi principi di decentramento amministrativo, sanciti dalla Costituzione, sono proprio suggeriti da esigenze di più ravvicinata compartecipazione alle necessità dei singoli cittadini e di una maggiore condivisione dei tanti problemi d'ordine spirituale e sociale che costituiscono le ansie e le preoccupazioni della società dei tempi moderni sollecitando impegni più sostanziali e contatti più immediati.

per mantenere i servizi che abbiamo, non per crearne dei nuovi.

Per meglio inquadrare questo aspetto del problema occorre far presente che la quota del fondo sanitario regionale che ci viene attribuita è di 11 miliardi e 800 milioni per il 1981. Per ben due settori siamo già scoperti di 3 miliardi. Noi spendiamo 8 miliardi per il personale, 3 miliardi per la spesa farmaceutica; a queste cifre occorre aggiungere quelle relative alle spese per l'approvvigionamento alimentare degli ospedali, per il loro riscaldamento. Con questa realtà diventa difficile sostenere che si possa sperperare e vivere con clientelismi. Ci occorrerebbero almeno 14/15 miliardi e ci troviamo a dover gestire cifre veramente irrisorie. Manchiavamo anche di prospettiva di lavoro. Non c'è piano organico sanitario nazionale per cui non conosciamo gli importi che ci saranno attribuiti e perciò non possiamo programmare alcuna. La Regione Toscana con il suo piano regionale sanitario cercherà di ovviare ove possibile a questa carenza. Per il momento operiamo senza una seria programmazione. A peggiorare questa situazione è intervenuta anche la Banca d'Italia che ha inviato una circolare nella quale si fa divieto di utilizzare i fondi per pagare i fornitori. La disponibilità di cassa deve essere utilizzata innanzitutto per pagare gli stipendi del personale; per gli altri impegni poi si vedrà.

Ma questo obbligo ci riporta indietro negli anni e, con un tasso che si aggira sul 30% per i soldi richiesti in banca, quale fornitore intenderà rifornire gli ospedali ed aspettare?

D. È vero che le USL tra di loro si ignorano?

R. Il mancato collegamento tra USL e USL esiste in realtà. Ad oggi siamo piccole oasi, ma c'è in previsione l'istituzione di servizi multinazionali e questi presuppongono logicamente un collegamento tra le varie USL periferiche.

Nella prima fase era però giusto che le singole USL guardassero nel loro interno e si ristrutturassero, la fase successiva deve essere il collegamento.

D. Esiste clientelismo nell'interno delle USL?

R. Almeno per la USL 25 lo posso negare nella maniera più assoluta. Non abbiamo operato alcun ampliamento dell'organico né abbiamo fatto alcuna assunzione.

D. L'USL 24 ha fatto degli sprechi in questa fase di gestione?

R. Anche qui non abbiamo operato alcun rinnovo, anzi il nostro obiettivo è stato quello di utilizzare tutto quello che già c'era e siamo ricorsi addirittura ad utilizzare questo materiale per l'apertura di ambulatori per l'esterno.

In merito alle strutture ospedaliere abbiamo bloccato qualità richieste di acquisti e rimodernamenti. A questo obiettivo dobbiamo arrivare solo dopo che si sia creato un piano di distribuzione delle attività nell'interno dell'attività ospedaliera. Facciamo un esempio: nella nostra zona esistono Tre chirurgie, quattro medicine; l'acquisto di una qualsiasi struttura avrebbe significato pari richieste da parte degli altri. Nasce quindi la necessità di una concentrazione delle attività, poi si provvederà a programmare rinnovi e acquisti.

Per il momento abbiamo pensato al settore extraospedaliero e ai servizi di base che hanno grossa rilevanza e alla ristrutturazione del servizio specialistico in modo da garantire all'utenza un tipo di servizio

che fino ad oggi non aveva. Benvenuto ha parlato, ha fatto bene; noi siamo lontani da quelle accuse, ma se le ha fatte certo in qualche parte del nostro territorio nazionale quelle situazioni esistono ed è giusto che vengano evidenziate e punite.

ENZO LUCENTE

Il lucumone

Ha ricordato che la prima presenza in Cortona di Romaneli risale a venti anni fa, quando venne eletto lucumone a vita del sodalizio cortonese. Ha poi ripercorso le tappe salienti dell'intensa attività da lui condotta nel campo degli studi storici ed archeologici. Nominato ispettore delle Antichità per l'Etruria, dopo la seconda guerra mondiale le sue ricerche si allargarono all'Asia Minore ed all'Africa. Il contatto con culture così diverse dalla nostra, contribuì profondamente alla sua umanizzazione e produsse opere di rilevante valore come la "Storia dell'Africa Romana".

Diventato docente all'Università di Roma, insegnò per moltissimi anni "Archeologia delle province romane". La sua presenza nel mondo della cultura italiana è stata feconda ed intensa. Come dimostrano i numerosi interventi per il recupero dei beni ambientali e culturali e le pubblicazioni. La misura della sua vita e della sua ricerca, sempre improntate ad una calibrata serenità, fa sì che i suoi libri sostituiscano una fonte di continuità della scienza archeologica nei secoli. All'Accademia Etrusca fu sempre profondamente legato perché ne apprezzava sommatamente l'ideale culturale ed umano che ne guida l'attività.

Il segretario, dottor Celestino Bruschetti, ha poi presentato, a nome del Consiglio Accademico, il candidato alla successione: il professor Ugo Procacci, docente di storia dell'arte all'Università di Firenze. Quando il Professor Procacci era Ispettore della Sovrintendenza ai monumenti per le province di Firenze, Pistoia ed Arezzo, dimostrò il suo interesse per la nostra città destinando una parte del lascito Tommasi-Baldelli, a cui era delegato, a Cortona.

Nel 1946, iniziando i restauri dell'ultimo piano e del piano nobile di Palazzo Casali, Egli diresse personalmente i lavori, sotto la guida del professor Mario Salmi. Stabili come sede del Museo dell'Accademia il piano nobile ed ottenne con facilità dalla Sovrintendenza di Firenze il materiale espositivo. Tra il 1948 ed il 1953 eseguì uno studio sui pittori veneti del Settecento operanti in Cortona, che è opera di grande pregio artistico e storico. Curò successivamente l'organizzazione scientifica delle mostre delle opere di Luca Signorelli nel 1953 e di Pietro Bertinetti nel 1956.

L'anno scorso, in occasione della presentazione del XVIII Annuario (Studi in onore di Celestino Bruschetti), fu pregato da Romanelli stesso di sostituirlo; quasi una successione ideale iniziava con quell'atto.

L'Assemblea dei Soci ha eletto per acclamazione lucumone a vita il professor Procacci, già accademico onorario dal 1948 e dallo stesso anno cittadino onorario di Cortona insieme al professor Mario Salmi. Quindi, su proposta del Professor Edoardo Mirri, che ha citato l'articolo 14 dello Statuto Accademico: "L'Assemblea ha facoltà di deliberare e per acclamazione l'elezione "ad vitam" nei confronti di chi, nel ricoprire la carica affidatagli, si sia reso particolarmente benemerito", ha proclamato segretario a vita il dottor Celestino Bruschetti, che dal 1954 opera con acribia e

personale sacrificio per il prestigio culturale di cui l'Accademia gode in Italia ed all'estero.

NELLA NARDINI CORAZZA

Inquinamento a Castiglion Fiorentino

Idrica esistente nel comune di Castiglion Fiorentino? Nel paese esiste solo un acquedotto comunale, ed escluso il capoluogo i cittadini devono attingere l'acqua solo in pozzi privati, dove nella maggior parte di questi l'acqua non è potabile (risultato da diversi laboratori di igiene: Arezzo, Firenze, Perugia, Siena).

A distanza di anni i cittadini continuano ad utilizzare per usi familiari acqua non potabile pericolosa per la salute, proprio perché ancora l'Amministrazione Comunale di Castiglion Fiorentino non ha provveduto a niente!

Ha un bel dire il suo S.G. nel suo articolo d'epoca NOI INTENDIAMO SPENDERE BENE IL DENARO PUBBLICO. Ma è stato speso questo denaro?

E se è stato speso dove? Ce lo dice il Sig. Sante Gadani, vice sindaco di Castiglion Fiorentino.

ROBERTO NOCCIOLETTI

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

cosa importante, intanto accogliamo il suo contributo perché l'inquinamento, ovunque esso sia, deve essere eliminato o limitato al massimo. Non è nostro intendimento assolvere l'amministrazione comunale DC e colpevolizzare l'amministrazione comunale PCI. Se non operano compiutamente sono entrambi colpevoli perché dall'inquinamento del territorio possono derivare una gran parte dei nostri mali.

L'altra considerazione che ci preme fare è che l'Etruria, per la sua scelta, è un giornale locale, affronta i problemi del territorio, là dove giunge la sua conoscenza e consente a tutti di esprimersi secondo il personale punto di vista. Ecco perché il problema dell'acqua può essere apparsa una diversa posizione. A titolo personale, conoscendo la realtà cortonese, abbiamo focalizzato questo argomento. Il nostro collaboratore (che non deve necessariamente avere le nostre idee o il nostro punto di vista) in una corrispondenza da Castiglion Fiorentino ha espresso il suo personale punto di vista, certamente contestabile. L'unico rammarico in questa vicenda è che il suo intervento è arrivato con vari mesi di ritardo.

Per ciò che concerne la parte terminale della sua lettera non abbiamo nulla da obiettare, eventualmente dirà qualcosa, se lo crederà opportuno, l'interessato.

ROBERTO NOCCIOLETTI

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

La lettera del Sig. Noccioletti ci consente di precisare alcune

ABBONAMENTI

Ordinario L. 5.000 Sostenitore L. 7.000 Estero L. 8.000 Estero via aerea L. 10.000

CORTONA — Anno XC — N. 11 — 18 Dicembre 1981

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III — Pubblicità inferiore al 70%

ELEZIONI SCOLASTICHE '81

CONSIGLIO DI CIRCOLO SCUOLA ELEMENTARE Fogliano della Chiana

DOCENTI
Canale Antonia
Rossi Rita
Fabiani Anita
Butalini Vanessa
Palmerini Giovanna

Barbetti Gabriella
Tezzi Gina
Cini Daniela

NON DOCENTI
Berasi Maria Angela
Vignoli Pierina

GENITORI
Cardini Ivo
Cassioi Eugenio
Tatti Antonio
Bonci Giancarlo
Corti Libero
Vanni Edi

Aldimucci Miranda Manuela
Ugolini Giorgio

CONSIGLIO DI ISTITUTO SCUOLA MEDIA Lucignano

DOCENTI
Donnini Andrea
Fabri Vannucci
Ochini Lia
Tanti Laura

Tiezzi Costanza
Vivolo Antonietta

NON DOCENTI
Barbetti Enrico
GENTORI
Geronzi Giuliano
Neri Romano
Pepi Silvano
Dringoli Gino
Roggi Mario
Virgili Bruno

CIRCOLO DIDATTICO N. 1 SCUOLA ELEMENTARE Cortona

DOCENTI
Meatini Filippo
Vincini Lucia
Salvadori Enrico
Gentili Caterina
Pellicchi Marcella
Piccoli Rosa
Basso Pia
Cardoni Carla

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

CONSIGLIO DI CIRCOLO N. 3 Cortona - Terontola

DOCENTI
Ruggio Mario
Civelli Luigia
Presentini Marisa
Valeri Maria Luisa
Fierli Franca
Castellucci Maria
Boldrini Maria Giovanna
Paci Roccati Maria Grazia

Evitato un altro sgambetto

«La Voce» è su una bacheca della DC cortonese che paventa la possibilità di un trasferimento dell'Ufficio Imposte dal Centro Storico.

Possiamo sostenere, con quasi certezza matematica, che la volontà di penalizzare ancora una volta il vecchio nucleo di questo comune c'è stata realmente. Gli strali sono partiti sempre dalla stessa faretta. Ma Diana, cacciatrice anche questa volta, ha fallito il bersaglio!

E' utile ricordare alcune vicissitudini relative a questo ufficio; allorché si paventò la possibilità di una soppressione dell'Ufficio di Cortona, tutti gli addetti ai lavori chiesero con insistenza l'aiuto della popolazione perché tale ufficio non fosse soppresso e tra le varie motivazioni di tale richiesta era la volontà di non penalizzare ancora ulteriormente il vecchio centro storico.

I motivi di tali istanze erano certamente di altra natura, ma la volontà di non depauperare ulteriormente la Cortona storica, indussero tutti a lottare per il mantenimento dell'Ufficio. La storia dimostra che, ad oggi, il risultato è stato conseguito.

Successivamente a questa vittoria, passata la paura, alcuni elementi interni l'ufficio incominciarono a sostenere che i locali non erano idonei. Da quante riunioni, tante chiacchiere, ma soprattutto tanti tentativi di spostare gli uffici in zone più «comode» a privati interessi, da qui la situazione per lo meno strana di un locale sfittito da vari anni in attesa che la battaglia del trasferimento fosse vinta.

Anche l'anno 1981, vicino a morire, ha avuto nella sua storia un nuovo tentativo di trasferimento (in quei famosi locali), tentativo compiuto con la tecnica del Machiavelli.

Purtroppo il diavolo fa le pentole, ma non i coperci e questo desiderio di presentare le cose bella e fatte, è andato ancora in fumo. La notizia si è saputa, si sono conosciuti gli imperti che sarebbero stati corrisposti al proprietario rispetto ai precedenti tentativi) e nuovamente sono partite le azioni volte ad impedire questo trasferimento per la città.

Ad assumersi in prima persona l'onere di coordinare l'azione è stato il sindaco Fabilli che nel breve volgere di qualche giorno ha riunito intorno a sé le forze politiche, sindacali, di partito, le categorie commerciali ed artigianali. Ne è venuta fuori una discussione serena, produttiva, concreta. Sono state prese in esame tutte le possibilità operative e sono stati assegnati ad alcuni compiti specifici con l'impegno di verificarne il tutto nel breve arco di due giorni. In questo breve lasso di tempo ogni persona ha soddisfatto in pieno al compito assegnato e nella successiva riunione si è arrivati alla concretizzazione del problema; se l'Ufficio Imposte non reputasse più opportuno abitare negli attuali locali, previa ragionevole ristrutturazione, un altro proprietario

della città si è dichiarato disponibile ad affittare all'Ufficio i propri locali e per garantire tale opportunità ha consegnato nelle mani del Sindaco una lettera da inviare all'Intendenza di Finanza di Arezzo nella quale dichiara questa sua disponibilità.

A tale scopo, in attesa che una commissione si rechi nelle sedi più opportune per presentare concretamente questa proposta, il Sindaco ha inviato a tutte le autorità provinciali, regionali e nazionali il seguente telegramma:

Direzione Generale Imposte Dirette Ministero Finanze Viale America ROMA

Ispektorato Comparimentale Imposte Dirette Via Lorenzo Magnifico FIRENZE

Intendente Finanza - AREZZO Gravemente preoccupati per

ipotesi trasferimento ufficio Imposte Dirette CORTONA in altro luogo invitiamovi ad sospendere trattative per nuovo contratto locazione intendendo Amministrazione Comunale sottoporre proposte affitto locali nel Centro Storico Cortona.

Disponibili ad incontro in attesa saluto Sindaco Fabilli CORTONA

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

Un bilancio positivo per il PSI in Valdichiana, il 1981

Quest'anno si è chiuso il tesseramento del PSI in Valdichiana con qualche giorno di anticipo sulla data del 31 ottobre e ciò ci consente di fare un primo bilancio della presenza del nostro partito nella società.

E' importante fare una premessa, prima di passare ai dati, e cioè che nella crisi generale che investe tutti i partiti e le forze sociali nel nostro paese, con una notevole perdita di credibilità in modo particolare per il PCI e la DC, le forze di democrazia laica e socialista stanno riguadagnando il terreno perduto negli ultimi anni, ponendosi come forze protagoniste della nostra vita politica e non di supporto a quel partito o l'altro. In modo particolare il PSI ha avuto in questi ultimi 3 anni un aumento del consenso sia in termini elettorali che di iscritti, infatti anche nel 1981 abbiamo chiuso il tesseramento nella nostra provincia con un incremento del 7% degli iscritti sull'80 e del 5% di incremento nella nostra vallata.

Un risultato indubbiamente positivo anche perché se viene sommato agli aumenti degli anni precedenti, possiamo trarne un giudizio buono che ci permette di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

C'è da rilevare un dato particolarmente positivo e cioè che anche fra i giovani il nostro partito è quello che riscuote maggiori adesioni anche se l'incremento più cospicuo il PSI l'ottiene fra le persone dai 25 ai 35 anni.

COMUNICATO DEL PSI

Dopo le dimissioni del presidente della circoscrizione n. 4 Montagna Cortonese, Sig.ra D'Ottavi Luigia, (PSI) dimissioni dettate da gravi motivi di famiglia, la Circostrizione ha provveduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Donati Nazzeno (PSI). La votazione è avvenuta a maggioranza.

GUERRIERA GUERRIERI

Ricordando la figura e l'opera di

Un anno fa e propriamente il 1° novembre 1980 scompariva silenziosamente dalla nostra città una eminente figura di erudita, cortonese di nascita, anche se, per la sua attività, Napoli la considerava sua concittadina.



Guerriera Guerrieri infatti se è ben nota al mondo della cultura napoletana e più a quello delle biblioteche italiane, non è altrettanto nota a tutti i Cortonesi anche se gli ultimi anni di sua vita li ha trascorsi nella città natale. E se pure alcune recensioni alle sue pubblicazioni so-

no apparse più volte nei nostri giornali locali delineando pallidamente la sua figura, mi pare più che doveroso ora, ad un anno dalla sua scomparsa mettere a conoscenza le linee della sua poderosa attività bibliografica e letteraria. Compiuti a Cortona, dove era nata il 26 settembre 1902, gli studi ginnasiali ed a Firenze quelli liceali, frequentò l'Università di Napoli, sotto l'illuminata guida di Francesco Torraca e di Guido Mazzoni, conseguendo nel 1926 la laurea in letteratura italiana. Precedentemente aveva ottenuto il diploma di paleografia e dottrina archivistica. Entrata nel 1928, come volontaria, nella Biblioteca Nazionale di Napoli, giunse attraverso successivi concorsi alla direzione della stessa.

Nel 1943 le fu affidata anche la Soprintendenza bibliografica per la Campania e la Calabria.

Nel triste periodo bellico (come documenta il volume di recente pubblicato dalla Biblioteca Nazionale di Napoli) le opere di difesa del materiale librario impegnarono particolarmente la Guerrieri, la quale portò a felice termine la non facile impresa e l'ardua ricostruzione della Biblioteca, che pur salva

nelle sue preziose raccolte, ebbe i locali gravemente colpiti dalle offese belliche ed ebbe infine l'alto riconoscimento non solo del Ministero dell'Educazione Nazionale ma quello più ambito del senatore Benedetto Croce, che in tali termini si esprime: «Noi studiosi di Napoli e non di Napoli soltanto dobbiamo alla dott.ssa Guerrieri la salvezza di tutto il patrimonio librario della Biblioteca Nazionale e se io ora penso che anche tutto quello delle biblioteche governative è salvo per l'amore e la dedizione della Signorina Guerrieri Guerrieri, il mio animo si riempie di gratitudine».

La ripresa pertanto dell'attività bibliografica della Nazionale fu notevole e l'incremento molto importante dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Numerose mostre, allestite nella Nazionale, contribuirono a conferire all'Istituto da lei diretto un' apprezzata vitalità, come la Mostra del 1848 napoletano (1948), la Mostra bibliografica per la Storia della Campania e della Calabria (1950), la Mostra Agostiniana (1954), la Mostra dei libri Cervantini (1960), la Mostra della stampa periodica napoletana dal 1799 al 1860, (1960), la Mostra dei Manoscritti e libri a stampa con motivi natalizi (1961-1962) ed infine la Mostra delle opere di C. B. Vico, nel III centenario della nascita, preparata nell'Oratorio dei Gerolamini, ordinata con sicura competenza ed amorevole cura dalla stessa Direttrice. Tale mostra si articolò in quattro grandi settori che oltre ad accogliere preziosi autografi e rare edizioni, volle essere una rassegna quanto mai organica dello sviluppo del pensiero vichiano e della dottrina dell'Istituto di cui, non poche volte lo sviluppo critico posto alle sue opere, attraverso i secoli che seguirono. A conclusione di tutto quel grande sforzo documentario e bibliografico, è restato, a conclusione delle celebrazioni, il Catalogo della Mostra, compilato dalla Guerrieri, contributo di rilievo e guida preziosa a chi voglia cogliere l'essenziale disegno dell'opera e del pensiero del grande napoletano.

Cari amici dell'Accademia etrusca, la mia nomina a lucumone, è dovuta alla vostra affettuosa benevolenza verso di me, mi commuove e mi dà gioia grande, pari a quando la nostra splendida città mi volle ammovere tra i suoi figli. Lo posso ricambiare tutto questo solo con il mio amore per Cortona, amore che nacque in me, immediato, e in tempi lontani, quando nel 1931 venni tra voi come giovane ispettore della Soprintendenza alle Belle Arti; e rimarranno poi per me tre i ricordi più belli i lunghi felice soggiorni in terra cortonese mentre si operava per riordinare e dare più ampio respiro al magnifico Museo della nostra Accademia e per creare e costituire — tra i primi in Italia — il non meno bello museo diocesano, ricordi lontani con i miei, che tornano alla mia mente, ora, le care e buone immagini di amici cortonesi, con cui lavorai insieme in stretta collaborazione e che oggi non sono più tra noi.

Purtroppo io non sono ormai più giovane, e in molti impegni che ancora ho, insieme con una situazione familiare che mi impedisce, almeno per ora, di restare lontano da casa la notte, non mi permetteranno, come tanto invece desidererei, i soggiorni di una volta nella bella Cortona; ma cercherò in ogni modo, non mancandomi certo — lo ripeto ancora — l'amore per la nostra Accademia, di far tutto quello che mi sarà possibile e che sarà utile, indispensabile assistenza di tutti voi.

Collaborò con scritti di notevole interesse in riviste e periodici: in "Sannium", in "Accademia e Biblioteche d'Italia", nei "Quaderni delle Biblioteche Nazionali di Napoli" in "Almanacco Calabrese", in "Almanacco dei Bibliotecari Italiani".

Sia durante il periodo infelice della sua attività professionale, sia in quello della sua forzata immobilità degli ultimi anni, mai cessò di

essere operante, così che uscirono dalla sua penna scritti di alto valore culturale e bibliografico, che troppo lungo sarebbe qui elencare; basti dire che la sua bibliografia conta ben 250 titoli riguardanti la Biblioteca Nazionale, la Soprintendenza bibliografica, le Mostre, la biblioteconomia e la bibliografia, i personaggi di varia cultura. Direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a Londra, fu insignito della Commenda dell'Impero Britannico. Era cittadino onorario di Cortona dal 19..

Colpita da grave infermità e rimasta menomata nelle gambe e nella vista, tornò a Cortona dove riprese, pur nella sedia a rotelle, a dettare altre opere che dessero contributo alla cultura cortonese. Uscirono pertanto in quegli anni: "Santa Margherita nella pietà, nella letteratura e nell'arte", e "Cortona: piazze, strade, vicoli" e collaborò al volume: "La pubblica Biblioteca del Comune dell'Accademia Etrusca". Ultimo, uscito postumo nel mese scorso, come quaderno della Biblioteca Nazionale di Napoli, è appunto il volume: "Vicende di una Biblioteca nel periodo cruciale della 2° guerra mondiale" — diario riferito propriamente agli anni 1942/45, recensito recentemente nella "Voce Cortona" dal prof. Celestino Bruschetti.

V.C.

Il film "Gnicche"

Lo abbiamo visto nel 3° canale della TV le sere del 7 e del 14 novembre scorso. Ciascuno degli altri racconti con riflessioni e sentimenti i più svariati e discorsi, altri sonnecchiando e qualcuno con la semplice curiosità che accompagna spesso lo svilupparsi di tragedie o cose curiose.

Lo avevo letto non da molto il libro di Giorgio Batini "O la borsa o la vita! Storie e leggende di due Briganti Toscani" Bonchi Editore, 1975 e mi affascina il tentativo di poter vedere e confrontare Gnicche con gli altri briganti in un periodo storico, sociale ed anche morale che esprimeva il loro personalità.

Con lui c'è Domenico Tiburzi, Stefano Pelloni detto il Passatore, Tommaso Bartolomei detto Barbarona, Orcino, Rightetto Stoppi, Luciano Fioravanti, Fortunato Ansuini, Mariano Menichetti, Giovanni Turchi detto Baicche, Settimio Albertini, Antonio Ranucci, Sebastiano Menchiarini, Antonio Magrini, Raffaello Conti ecc.

Il brigantaggio fu un fenomeno caratteristico in ogni paese in determinate fasi di sviluppo sociale e politico e in determinate circostanze storiche. Nacque e si sviluppò in Toscana, come nelle altre regioni, per la difficoltà politiche e per il passaggio da una dominazione ad un'altra. Fu quello infatti un periodo di incertezze, di debolezza politica, del galantismo, ma da una parte e dalla pressione delle masse contro un dominio ancora quasi feudale dall'altra.

I briganti furono i più coraggiosi che, rischiando di persona, cercarono di far crollare una situazione insopportabile. Non sempre vi riuscirono, ma le loro gesta restarono come simboli di una insurrezione popolare che si sarebbe realizzata in seguito. Non possiamo oggi legittimare o approvare tutto ciò che essi fecero perché il furto, l'omicidio, la grassazione anziché favorire l'equilibrio delle forze, ne esageravano il contrasto. Come oggi si verifica con le brigate rosse e spesso anche nelle infanti per voler correre certe situazioni si diventa delinquenti comuni con tutte le aggressioni, i sequestri di persona, le rapine in banca, ai musei, alle proprietà pubbliche. La differenza tra i briganti di ieri e quelli di oggi sta nel fatto che quelli di ieri conservavano una patina di romanticismo, spesso rubavano per sollevare la miseria di

È SCOMPARSO UMBERTO MORRA

È morto nella sua villa di Metelliano di Cortona il conte Umberto Morra di Laviano, scrittore, saggista, giornalista. Liberale e umanista, collaborò con Pietro Gobetti a "Rivoluzione Liberale" e successivamente, con Pancrazi e Salvatorelli a "La Nuova Europa". Famosi i suoi libri, soprattutto "Colloqui con Berenson". Collaboratore della Nazione, ha scritto un centinaio di articoli su argomenti di varia cultura. Direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a Londra, fu insignito della Commenda dell'Impero Britannico. Era cittadino onorario di Cortona dal 19..

VILLA MORRA

Il ricordo di Umberto Morra e una sorta di suo mito rimangono legati soprattutto a quella che fu la sua villa a Metelliano. Quel ricordo permane non soltanto negli oggetti, alcuni dei quali molto gozzaniani, nulla era stato spostato dalla morte del padre, 1917, quando egli aveva 20 anni, sessantatré anni fa, nelle pietre stesse della villa, in quei pavimenti di cotto sempre lustri di cera, nelle tende lise, nelle sedie Thonet verde Nilo della stanza da pranzo nella quale si erano avvicinati, e alcuni con notevole frequenza, scrittori, critici, artisti, diplomatici, giornalisti, tanti dei quali stranieri.

Villa Morra fu infatti luogo di incontro per molti, fossero essi ospiti in casa o soltanto a colazione. A tavola si poteva essere tre, sei o anche dieci. Nessun aumento improvviso del numero dei commensali poteva turbare la regolarità del ritmo della villa: fra la cucina dall'ampio focolare e piena di un fascino annesso, quasi da Castello di Fratta, e la raccolta stanza da pranzo un po' buia per via dei grandi tigli che gettano un'ombra compatta, sembrava si svolgessero segreti riti: La famiglia Vincini che per anni aveva curato l'andamento della vita nella villa irradiava con una sua particolare, segreta, discrezione un senso di affetto, di cure, di sollecitudini che si poteva respirare in ogni stanza e tutt'intorno alla villa della quale aveva fatto per il suo, ora scomparso, proprietario un fertile campo per la germinazione del suo mito.

Adesso, mentre andiamo indicando, con parole e scritti, ora un tratto ora un altro della personalità di Umberto Morra, ora un momento ora l'altro della sua vita, la vasta rete di conoscenti che ne alimentò il mito, dobbiamo anche ricordare i visi che hanno giovato a quel mito: la famiglia Vincini della quale ben tre generazioni erano presenti nella villa (la piccola Lucia, divenuta ormai grande, non cinquantina più come una volta), i Vincini oltre a mediare per il padrone di casa piemontese tradizioni e costumi del contado di Cortona, con la loro sensibilità e dedizione gli avevano reso possibile un modo di vivere e un modo che, forse ai giorni nostri non ha avuto l'uguale e che rammentiamo con rimpianto. Il mito di oggi, senza la loro affettuosa presenza di allora, non credo sarebbe possibile.

Delirio alla fregoli

di ISABELLA BIETOLINI

Venerdì 4 dicembre è andato in scena al teatro Signorelli "Delirio alla Fregoli", fantasia in due tempi per attore solista. Protagonista Eros Pagni, regista Filippo Crivelli.

Uno spettacolo agile, intelligente, con i ritmi giusti, equilibrato e fantastico quel tanto che basta per non annoiare né impegnare troppo; certo, seguirà l'attore dalle canzoni della Varietà fino a Checov o Pirandello non è stato un gioco, ma la durezza, estrema di questo spettacolo televisivo, un tranquillo filo conduttore facendo vibrare negli spettatori ora "la chioda seria", ora quella "civile" e, spesso, quella "pazza" con coinvolgenti naturalezze.

Fagni è stato versatile interprete di Shakespeare, Cocteau, Brecht, addirittura esilarante nella "rivolta delle sette" di A. Campanile, infine piacevole stornatore per brani di Gill.

Accanto al suo armadio che si apriva per rivelare quante nascoste ed inattese, pupi e lunapark, l'attore ha saputo dirci cos'è il teatro e come lo si fa; giustamente, un "delirio d'attore".

CONSIGLIO DI ISTITUTO ISTITUTO FEMMINILE Cortona

DOCENTI
Egidi Carla
Maglioli Orsola
Albani Erina
Ferrari Carmen
Pilluso Angelina
Ricciarde Maria Cristina

NON DOCENTI
Salvetti Wilma

GENITORI
Vieri Norina
Polezzi Loredana
Scorcucchi Pierino

ALUNNI
Lippi Nadia
Rossi Paola
Adreani Antonella

LICEO SCIENTIFICO Castiglion Fiorentino

DOCENTI
Iacocca Francesco
Nocentini Renato
Buresti Arturo
Buresti Pietro
Nardi Elisabetta
Caraschi Alberi Luisa

NON DOCENTI
Ficini Galvano Battista

GENITORI
Silvestri Nello
Papponi Gaetano
Nocentini Gabriele

ALUNNI
Polvanesi Barbara
Polezzi Loredana
Tanganelli Giampaolo

MAGISTRALE Castiglion Fiorentino

DOCENTI
Butini Gabriele
Francini Giorgio
Lucarini Elsa
Tedeschi Maria
Plantoni Alessandro
Torrini Remigio

NON DOCENTI
Cencini Butini Annunziata

GENITORI
Porcini Renato
Benci Nevo
Benevolenti Maria

STUDENTI

"Il piano del commercio"

Il Comune di Cortona ha proceduto a fare redigere ed approvare il piano di cui all'art. 11 della L. 11/6/71 n. 246.

Gli obiettivi principali del medesimo sono:

- 1) indurre il consumatore a scegliere negli acquisti, in relazione alla qualità e al prezzo del prodotto;
2) incrementare la produttività dei fattori della produzione, in particolare il lavoro;
3) favorire l'associazione tra commercianti e consumatori, l'evoluzione tecnico-economica dell'impresa "tradizionale";
4) favorire l'abbinamento del commercio all'interno dei centri commerciali;

5) aiutare a realizzare l'assetto del territorio, condizionando le scelte in tema di ubicazione e concentrazione degli esercizi con la pianificazione urbanistica.

I Comuni sono tenuti a redigere i piani commerciali in attuazione delle leggi 426/71, 524/74, 398/76, relative alla disciplina delle attività del commercio al dettaglio, degli esercizi pubblici e del commercio ambulante.

Il legislatore, per la prima volta ha inteso dettare norme miranti al raggiungimento di una programmazione sul territorio delle predette attività con l'intento di realizzare un servizio commerciale adeguato alle esigenze della collettività in relazione alla situazione economica, urbanistica e demografica esistente ed alle sue modificazioni ed evoluzioni nel tempo.

INDIRA GANDHI A ROMA

Il Primo Ministro Indiano Indira Gandhi, a conclusione della sua prima visita ufficiale in Italia e in partenza alla volta di Parigi, ha incontrato all'aeroporto di Ciampino il Presidente e il Direttore Generale dell'ENIT, Avv. Moretti e Dr. Bonvecchio.



Da sinistra a destra: Il Primo Ministro Indiano: Indira Gandhi, il Ministro per i trasporti con il Parlamento: Luciano Radi, il Presidente dell'ENIT: Gabriello Moretti, il Direttore Generale dell'ENIT: Claudio Bonvecchio.

I due massimi Dirigenti dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo hanno fatto dono al Premier dell'India di un prezioso volume, d'arte "The Book of Florence" che

mercanti, nella suddivisione del territorio in zone commerciali e nella determinazione di superfici minime in relazione alle singole tabelle o raggruppamenti merceologici.

A fronte degli aspetti positivi sopra elencati, va evidenziata l'essenziale difficoltà per i Comuni, e quindi anche per il nostro Comune, di determinare precisi indirizzi di programmazione sia per le limitazioni territoriali previste dalle leggi, che per la mancanza di punti di riferimento con l'inesistente programmazione economica nazionale.

Sotto questo aspetto la riforma delle attività di distribuzione delle merci diviene un problema di politica economica nazionale che non può essere affrontato, né tanto meno risolto a livello comunale.

Pur tuttavia, ciò non impedisce che il Comune, con le inevitabili carenze derivanti dalla mancanza del quadro di riferimento richiamato, debba

Il vino, un bicchiere e necessità di aiuto

Cortona città d'arte. Cortona città del silenzio. Questi sono gli slogan che il presidente dell'azienda turismo, gli amministratori comunali, hanno scelto per attirare turisti, offrendo loro arte, cultura, spettacolo. Gli amministratori però non si sono accorti che dietro questa facciata ci sta l'altro aspetto negativo di chi in città vive e lavora.

Esistono i problemi del meno abitanti che sono abbandonati, emarginati da tutti, anche da quelli più sensibili al problema. Ci sono alcuni alcoolizzati, che vivono da sempre a Cortona. Nonostante siano abbastanza giovani si portano addosso la loro solitudine, la loro emarginazione, e come spesso accade c'è chi li induce a bere, trasformandoli poi in zimbelli del paese.

D'estate, questa stupenda città di collina, si riempie fino all'inverosimile di turisti, e nessuno si ricorda di loro neanche gli amministratori, Tristi, delusi, soli vagano da una trattoria

ugualmente programmare lo sviluppo strutturale e territoriale della rete commerciale, ponendosi nell'ottica dello sviluppo della produttività dell'azienda dal dettaglio per conseguire benefici al sistema economico, al consumatore, alle stesse imprese operanti nel settore.

Ciò significa promuovere, con la massima apertura la partecipazione a tale processo di una pluralità di forze economiche e di forme organizzate la cui presenza sul mercato dovrà essere regolata dalla programmazione che sarà sintetizzata dalla normativa del piano.

La programmazione assunta come metodo e scelta politica per regolare lo sviluppo economico ai fini sociali, rappresenta l'antitesi alle proposte della grande distribuzione tendenti al ritorno progressivo alla liberalizzazione delle autorizzazioni amministrative, anche se queste ultime stanno tornando di moda su alcuni disegni di legge.

Sempre in forma con i corsi di ginnastica estetica di Camucia

Una attività fisica è quello che ci vuole per risolvere le spiacevoli conseguenze di una vita troppo sedentaria, o per ritrovare la silhouette ottimale; ma dove andare quando la stagione certo non aiuta a far ginnastica, e a chi rivolgersi con la scarsità di impianti sportivi della nostra zona? Per fortuna c'è chi ci ha pensato, dichiarando guerra all'apatia ed agli antipatici "chili in più": infatti nella palestra al n° 10 di Piazza De Gasperi a Camucia, da quasi un mese si tengono alle 16 di ogni martedì e giovedì delle lezioni di ginnastica estetica, con esercizi per il riequilibrio e mantenimento della linea. Quanti lo vogliono, in modo particolare signore e ragazze, hanno così l'opportunità di fare prezioso movimento divertendosi al tempo stesso, in quanto gli esercizi vengono accompagnati da musica ritmata. Il corso, che ha già un discreto numero di partecipanti ma è sempre aperto per nuovi iscritti, si concluderà a maggio.

I principali artefici di tutto ciò sono i giovani, i giovani bene di una città che vive quasi di rendita, studenti universitari, disoccupati mantenuti che passano le giornate a girare in macchina da un centro all'altro. D'estate questi giovani sono occupati nel cercare il "rimorchio" della turista che ci sta, non si accorgono di altro, vivono per vivere; d'inverno, quando attraversano le frazioni o la piazza del comune in auto non trovano di meglio che un alcoolizzato, traballante da un angolo all'altro, già ubriaco, silenzioso e soprattutto solo e disperato; gli offrono da bere, lui accetta non certo per la loro compagnia ma per la bottiglia. Qui scatta il meccanismo di quella disumanità che è dentro questi individui, inconsci di quello che fanno, si divertono alle spalle di quel poveretto. Per loro non esiste che questo, il resto è solo inutile esistenza. I cittadini devono rendersi conto di quello che succede, devono intervenire denunciando con nomi e cognomi questi campioni. Dobbiamo renderci conto tutti, quanto sia grave un'offesa morale verso un individuo che non

Questa impostazione del problema porta a postulare la necessità di una legge quadro di riforma del commercio che, al di là delle esecuzioni di unificare tutti i provvedimenti in materia di organizzazione della rete distributiva, porti al superamento del ristretto concetto di programmazione contenuto nelle leggi, ne allarghi i contenuti e definisca il ruolo dei soggetti pubblici che le scelte di sviluppo debbono decidere e gestire (Stato, Regione, Provincia, Associazioni Intercomunali, Comune).

Al centro di questa strategia sono i problemi evolutivi dell'impresa associazionistica e cooperativa che nel settore distributivo presenta proprie caratteristiche e differenziazioni, in relazione alla diversa natura della base sociale rappresentata, da una parte dai dettaglianti e dall'altra dai consumatori.

FOSCO BERTI

sa reagire. Non possiamo considerare un alcoolizzato, come un oggetto o un giocattolo per giocare quando uno vuole e come vuole; dobbiamo considerare gli alcoolisti soggetti attivi di questa società, creando loro condizioni di vivibilità di lavoro. Se gli amministratori saranno in grado di fare questo faranno un grosso servizio alla comunità, in caso contrario, per queste persone non rimarrà altro che la solitudine e la ghettoizzazione.

RICCIAI GIORGIO

LAUREA

L'Università di Bologna si è laureata in fisica con 110 e lode Laura Fava, discutendo la tesi "Celle Solari".

La laurea è stata conferita dal Rettore dell'Università, Prof. Carlo Azeglio Napolitano.

La laurea è stata conferita dal Rettore dell'Università, Prof. Carlo Azeglio Napolitano.

La laurea è stata conferita dal Rettore dell'Università, Prof. Carlo Azeglio Napolitano.

l'angolo dell'erborista

Parte trentaduesima di marino giovanni

Pianta del mese il "Vischio" (Viscum album L.) detto anche pania. Il vischio appartiene alla famiglia delle Lorantiacee, cresce parassita sui diversi alberi (acero, tiglio, samburo, pero, ecc.) dalla pianura alla montagna. Arbusto di modeste dimensioni, sempreverde, capace di far penetrare austeri succhiatori sui tronchi o sui rami delle piante ospiti.

Presenta ramificazioni verdastre per lo più a due su ogni nodo, foglie persistenti, opposte, carnose: fiori dioici, piccoli, giallo-verdastri riuniti in glomeruli ascellari; frutti costituiti da bacche bianco-opache contenenti una sostanza colorata e un seme che matura nel dicembre.

Del vischio vengono utilizzati i giovani rami e le foglie raccolte a fine inverno e fine autunno essiccando all'ombra e conservando in recipienti di vetro.

Il vischio risulta contenere viscoflavina, viscalbina, viscotossina, colina, acetilcolina, ursona, inosite, saponine, acido, olio, sali e vitamina C ed esplicitare pertanto azioni vasodilatatorie, ipotensive, antispasmodiche e anticancerogene; indicato quindi contro ipertensione, asma, cancro, emorragie, crisi nervose, epilessia, albuminuria e disturbi della menopausa.

Tra le preparazioni più comuni ricordiamo: L'infuso (3 grammi di foglie per 100 cc. di acqua portate ad ebollizione e tenere in infusione per 10 minuti) 3 tazze al giorno lontano dai pasti come regolatore della pressione arteriosa nei casi di ipertensione, come diuretico e contro emorragie interne.

La tintura (20 grammi di foglie in 100 cc. di alcool 60° a macero per una settimana) 3 cucchiaini al giorno lontano dai pasti contro ipertensione quando si manifestano vertigini, capogiri, mal di testa, palpitazioni, disturbi alla vista e ronzii agli orecchi.

La polvere (trititando le foglie secche e giovani rami in mortaio) fino ad un grammo al giorno mescolata a miele come antispasmodico.

Il decotto (30 grammi di foglie per 1000 cc. di acqua bollente 15 minuti) per irrigazioni e compresse contro leucorrea, algie, sciatiche e nevriti; oppure 2-3 tazze al giorno contro emorragie; oppure per bagni alle mani e piedi contro screpolature e geloni.

Lo sciroppo (preparato con una parte di estratto acquoso e 19 parti di sciroppo semplice di zucchero) da 3 a 4 cucchiaini al giorno lontano dai pasti come antispasmodico.

Il macerato (2 grammi di foglie per 100 cc. di acqua a macero per 24-48 ore) due tazze al giorno contro arteriosclerosi.

L'estratto fluido 20-30 gocce lontano dai pasti due volte al giorno contro i disturbi della menopausa (vampe di calore, affanni, capogiri, cattiva circolazione, piccole emorragie ecc.).

Le pillole preparate mescolando l'estratto acquoso (5 centigrammi) a polvere di liquirizia q.b. nella dose di 4-5 al giorno.

In veterinaria il decotto con 8 grammi di foglie per 100 cc. di acqua abbassa la pressione. N.B. Raccogliendo il vischio per uso medicinale scartare accuratamente gli eventuali frutti presenti in quanto possono provocare gravi disturbi. Il vischio nelle sue varie preparazioni va usato con molta prudenza specialmente nei bambini; in caso di minimo disturbo (frequente principio di diarrea) sospendere immediatamente il trattamento.

Si ricorda che è sempre bene prendere i preparati erboristici sotto controllo medico.

Preparazione tintura vinosa 5 grammi di foglie per ogni 100 cc. di vino a macero per una settimana. Sa prenderne fino a 100 grammi in 2-3 volte al giorno lontano dai pasti contro ipertensione, arteriosclerosi, tumori, nefrite cronica e disturbi della menopausa.



Viscum album L. (Fiori)

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI QUALITA' PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE, 6 Via NAZIONALE 53-55

GRUPPI FOLKLORISTICI CASTIGLIONESI

Il "Palio dei Rioni Castiglione", rinato cinque anni fa dopo una lunga interruzione, ha sicuramente i suoi pregi e i suoi difetti, nessuno può non riconoscere, e da esso si deve il merito di aver riaperto la rinascita dei tre rioni di Castiglione Fiorentino, Porta Casertina, Porta Fiorentina, Porta Romana i quali, anche se oggi non hanno la stessa esatta corrispondenza



tole nella vita amministrativa del paese, se non a livello di singoli cittadini, ma sono sicuramente di vitale importanza nella valorizzazione e conservazione di tante belle tradizioni care alla nostra gente, molte delle quali sarebbero sicuramente andate perse — così come in molti casi, purtroppo, si è verificato — se venisse a mancare l'impegno dei tre comitati

Ma per entrare nel vivo del nostro argomento, dobbiamo subito dire che va proprio a loro — tra le tante iniziative intraprese — il merito di aver costituito quei gruppi folkloristici che fecero la loro prima apparizione cinque anni fa, solo come elementi di semplice coreografia multicolore allo stesso "Palio dei Rioni Castiglionesi". Fu proprio il successo ottenuto in



quella occasione, nel corso della spettacolare sfilata che precede lo svolgimento del "Palio", a convincere i responsabili dei vari rioni sul-



l'opportunità di costituire dei gruppi stabili, la cui attività doveva estendersi nell'arco di tutto l'anno, nell'intento di amalgamare sempre più tra loro i vari componenti, di incrementare i rispettivi gruppi con

l'inserimento di nuovi elementi ed infine di predisporre un programma di ricerca che consentisse di puntare al recupero di antiche danze locali e di antiche tradizioni.

Le difficoltà organizzative iniziali sono state superate grazie all'impegno e all'entusiasmo dei responsabili e dei componenti i vari gruppi: sono state invece sempre, sotto certi aspetti, una "palla al piede", le difficoltà economiche, che in fase di "rodaggio" dei gruppi, hanno costituito un non trascurabile handicap (acquisto costumi, attrezzature ecc.). Fortunatamente anche queste sono state superate, almeno in parte, in virtù della ammirabile passione di tutti.

Nella fase iniziale ci si è accontentati di procedere per gradi, di fare cioè il passo secondo la gamba, ma ciò non toglie che i gruppi folkloristici castiglionesi, oggi notevolmente cresciuti a tutti i livelli, avrebbero bisogno di un consistente supporto economico tale da favorire una piena ed ancora più concreta valorizzazione.

Probabilmente i problemi e gli assilli finanziari potrebbero trovare una più facile soluzione se, invece di disperdersi in tanti "rivololetti", si esaminasse seriamente la possibilità di costituire un solo consistente gruppo, rappresentativo non solo dei singoli rioni, ma di tutto Castiglione Fiorentino.

Oggi, infatti, a Castiglione Fiorentino risultano costituiti ben 4 gruppi: il "Castulone" che in pratica rappresenta Porta Fiorentina, il gruppo di Porta Romana, quello del Casero e quello allestito a livello comunale nell'ambito delle attività del "Centro di Educazione Permanente".

Il "Castulone" è nato nel settembre 1979 "con l'intento di migliorare il livello folkloristico e spettacolare della sfilata dei rioni", ma ha raccolto lusinghiere affermazioni anche partecipando a manifestazioni fuori dell'ambito locale. L'ultima importante uscita del "Castulone" risale al 2 settembre 1981, quando il gruppo ha partecipato su invito del "Comitato Toscano per la valorizzazione delle rievocazioni storiche e folkloristiche" — alla "Festa Regionale del Folklore", svoltasi a Firenze.

I componenti il gruppo arancione-verde (i colori sostanziali di Porta Fiorentina) in tale occasione, come già in precedenti uscite, hanno degnamente figurato accanto a formazioni che vantano una più lunga storia ed una maggior fama.

Nel primo anno di attività il gruppo — che esegue spettacolari giochi con le bandiere alternate con ombrelli e festoni — ha lavorato su basi predisposte dalla prof.ssa Rita Genaini, successivamente, ha raggiunto una propria autonomia ed oggi ne curano la preparazione e le coreografie: Francesco Billi, Paolo Cacioli e Renato Porcini (che ne è anche Presidente). È composto di 200 componenti di giovani e bravi elementi di ambo i sessi che si esibiscono con bandiere lunghe e bandiere tradizionali e i cui movimenti vengono scanditi da tamburi rullanti, timpani napoletani e squilli di chitarra.

Altrettanto affermato il gruppo folkloristico di Porta Romana ed altrettanto lusinghiere le affermazioni ottenute. Rispetto al Castulone ha forse ambizioni più modesti, ma ciò non toglie minimamente nulla ai meriti di questo complesso che nelle proprie esibizioni si fa forte, oltre che della bravura delle 15 coppie di ragazzi, di piacevolissimi numeri e di suggestive coreografie, sia mentre eseguono balli tradizionali, sia mentre si esibiscono con vari attrezzi: non pochi fiocchi, nastri, foulard, ombrelli ecc. Il gruppo lavora su basi musicali eseguite dal noto fisarmonicista Rino Caseri.

Accanto a quello più esperto delle ragazze, merita una particolare menzione il gruppo dei giovanissimi (composto di 7 coppie miste) le cui prestazioni sono degne di plauso, come sono altrettanto degne di plauso le signore Paola Fusi, Bruna Dvulsi e Giuliana Castiglioni, che del gruppo giallorosso sono le responsabili, le preparatrici e le infaticabili animatrici.

Per quanto si riferisce a Porta Casertina, l'attività del gruppo folkloristico sta attraversando un momento di crisi causata dall'assenza di alcuni componenti, molti dei quali

sono impegnati nel servizio di leva o negli studi. Mariella Gallorini, Franco Traquandini e Anna Gloria Devoti, insieme ai dirigenti del Comitato rionale, si stanno adoperando seriamente per la sua riorganizzazione e si può prevedere che se le nuove leve saranno — per impegno e bravura — all'altezza di quelle che le hanno precedute, l'attività folkloristica del gruppo bianconeo non avrà di mira solo la sfilata in un Palio più serio, più impegnativo e soprattutto continuo.

Ultimo gruppo — non per importanza — quello costituito in seno al "Centro Comunale di Educazione Permanente", un centro promosso nel 1975 dalla Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che uno dei suoi compiti è quello di tutelare e sviluppare la crescita culturale della popolazione Castiglionesi, con attività destinate ai cittadini di tutte le età. Anche questo gruppo — affidato alla prof.ssa Doretta Giommoni — si è impegnato nello studio e riaffermazione della tradizione popolare con ricerche sul territorio di balli tradizionali, delle tradizioni orali, dei costumi, ecc. e ciò, non tanto per una passiva affermazione della tradizione, quanto come proposta tendente ad affermare la nuova tradi-

zione per un nuovo stile di vita. Accanto alla attività del gruppo folkloristico, va ricordata anche quella del truppo teatrale — diretto dalla dott.ssa Silvana Giannoni — che inizialmente si è concretizzata come studio e ricerca della propria espressività che deve fondare il suo lavoro nella analisi della propria identità, della propria cultura nel confronto con le altre. Nel programma del Centro Comunale di Educazione Permanente si è dato spazio al lavoro espressivo in quanto si riconosce ad esso un valore educativo, dal momento che si fonda su un metodo che ricerca la collaborazione con l'altro, basata nel condividere certe scelte, sull'ascolto e sull'alimentazione continua di certe verità umane e culturali; in questo senso l'attività espressiva ricerca la maturazione della personalità di chi si esprime, prima ancora di farsi spettacolo. Il fatto che esistano già questi gruppi strutturati non deve far pensare che essi siano chiusi: sono invece aperti a tutti coloro che desiderano arricchire se e gli altri. Inoltre tali gruppi sono disposti a portare — ovunque si desiderino — le loro esperienze e le manifestazioni e le opere già allestite.

Se è vero che "l'unione fa la forza", è logico che tutti ne trarrebbero notevole vantaggio, nell'interesse esclusivo di Castiglione Fiorentino che sarebbe più degnamente rappresentato. Ci rendiamo conto che le remore da superare non sono poche, ma invitiamo i vari responsabili a meditare sulla proposta formulata che sinceramente non è da scartare.

È sicuramente possibile lavorare tutti insieme, in perfetta collaborazione, a condizione che non si intendano sacrificare nessuno, che si abbandonino interessi campanilistici e soprattutto che non manchino doti di umiltà e disponibilità a tutti i livelli.

ARNALDO VALDARNINI

Una figulina a Vitiano

Una delle maggiori attività della città di Arezzo, in epoca etrusco-romana, fu la fabbricazione di vasi di ceramica. Gli Etruschi, si sa, erano bravi ceramisti ed avevano una diversa gamma di produzione. Essi trovarono, intorno ad Arezzo, una loro materia prima, l'argilla cerulea, di cui era ricco il sottosuolo della campagna aretina. Sorsero, così, diversi laboratori di ceramica, chiamati in seguito "figuline", che esportavano la loro produzione anche nelle regioni lontane. Intorno al IV-III sec. a.C. iniziò la produzione della cosiddetta ceramica "Etrusco-Campana era sempre di colore nero, d'impasto fine e di notevole perfezione. I vasi avevano varie forme sempre leggere ed eleganti. Questa ceramica veniva fatta cercando d'imitare i vasi metallici, che bronzo o d'altro materiale, che venivano prodotti in quell'epoca e ci spiega la leggerezza delle forme, la vernice brillante e la resistenza. Il colore esterno andava dal color nero al nero plumbeo o nero con sfumature tendenti al marrone; l'impasto interno era di colore giallastro o roseo. Alcune volte c'era impresso nel fondo dei vasi il marchio della fabbrica che li aveva fatti. La ceramica Etrusco-Campana venne esportata in molte zone, ed è stata ritrovata in molti paesi mediterranei. Intorno al I° sec. a.C. la ceramica Etrusco-Campana a vernice nera venne affiancata, in un primo tempo, e poi sostituita da quella a vernice rossa; si ebbe, così, i cosiddetti "vasi corallini" o "vasi aretini". I vasi corallini, detti anche "sigillati", avevano dei disegni in rilievo, che venivano ottenuti con degli stampi. Erano di colore rosso corallo ottenuto con una vernice finissima, inalterabile al fuoco e all'azione degli acidi, che si è mantenuta benissimo dopo circa 2000 anni. L'impasto interno presenta, nella frattura, un colore giallorossastro ed è molto fine. Il processo di fabbricazione di questi vasi venne ricostruito, per tentativi, da A. del Vita, il quale ci ha lasciato una relazione precisa per procedimento. I vasi corallini venivano modellati in stampi di terracotta e riempiti con dei calchi di vasellame in argento, molto in voga all'epo-



Una colonna: Frammento

dove erano ubicate. Intorno alla fine del I° sec. d.C., in seguito alla grande produzione a basso costo di imitazioni dei vasi aretini, specialmente in Gallia, e del nuovo gusto rivolto verso i vasi di vetro, la produzione dei vasi corallini decadde in pochi decenni scomparve. È probabile che i proprietari di queste fornaci, vista la decadenza delle loro attività, investissero i loro capitali in latifondi; diversi toponimi ci ricordano i loro nomi; Puliciano da Publicius, Scartiano da Sertorius, Gello da Gellius, ecc. Anche nella zona tra Arezzo e Castiglione Fiorentino veniva praticata quest'attività. Una figulina, infatti, era, come abbiamo ricordato sopra a Figline, nei pressi di Rignano. Ancora oggi si osservano nella zona innumerevoli frammenti di ceramiche Etrusco-Campane, Coralline, scarsi e altri materiali fitille. Un'altra di queste figuline era situata a Vitiano. L'abbiamo scoperta per caso, durante una ricognizione nella zona per individuare il tracciato della vecchia strada romana, notando vari frammenti di materiale fitille. Per alcuni anni siamo tornati nel luogo, dopo l'aratura, annotando tutto ciò che vedevamo e fotografando le cose più importanti. Grazie a ciò che abbiamo potuto osservare, siamo oggi in grado di fare una relazione anche se, in alcune delle sue parti, a causa della scarsità di materiale, è lacunosa.

SMG

Consigli utili di educazione sanitaria

Subito appena nato, il bambino viene sottoposto ad una verifica minuziosa della sua integrità fisica, dapprima da parte dei sanitari e in seguito da parte dei genitori ed in particolare la mamma che, nel corso delle quotidiane cure, esegue gli

ulteriori e definitivi controlli. Accade, talvolta, in una percentuale che varia dal 2 al 10%, che uno o entrambi i testicoli non siano discesi nello scroto. Ecco allora che la madre si allarma per questa anomalia e chiede prima ai conoscenti e quindi al medico che cosa deve fare. La risposta sia profana che medica è di solito concorde: bisogna aspettare e nel frattempo invitare la madre a verificare se durante un bagno caldo il testicolo non ritorni per caso nella sua sede naturale. Il più delle volte infatti si tratta di testicoli mobili ("in ascensore") che finiscono dopo qualche tempo col fermarsi nello scroto, che è la sede naturale. Altre volte però il testicolo anche dopo un anno di attesa non solo non si trova al suo posto, ma non viene neanche evidenziato da una accurata ricerca manuale, dapprima familiare e poi medica.

Cortona a Paternopoli

Una delegazione di Cortonesi guidata dal Sindaco e composta da rappresentanti dei dipendenti comunali, dell'U.S.L., della Caritas, della parrocchia di S. Domenico, dell'A.G.E.S.C.I. si è recata a Paternopoli, città gemella, nei giorni 23 e 24 novembre in occasione dell'anniversario del terribile sisma che colpì la Campania e la Basilicata.

L'incontro è servito a restituire la visita che, in diversi periodi, l'amministrazione comunale, le scuole, e i cittadini di questo paese della provincia di Avellino avevano effettuato nella nostra città. Al di là di ogni cronaca ci piace sottolineare la cordiale accoglienza e la squisita ospitalità riservate da tutti i cittadini di Paternopoli.

Ogni cortonese è stato accolto nelle singole famiglie non come un semplice ospite, ma come un fratello; molti si sono rammaricati vivamente di non aver potuto ospitare nessuno.

Il paese è apparso ai nostri occhi in notevole ripresa sia sociale che economica anche se la strada da fare è ancora lunga. Paternopoli rispetto a molti paesi limitrofi sinistrati è all'avanguardia; merito sia dell'Amministrazione Comunale che dei semplici cittadini che hanno saputo reagire ad una catastrofe di così vasta intensità.

Questa ospitalità potrà essere riservata a qualsiasi gruppo o singolo cortonese che si vorrà recare in questo paese dell'Irpinia per qualsiasi attività di animazione o di aiuto; è un invito che rivolgiamo a tutti i cortonesi.

IL GRUPPO SCOUT DI CORTONA

L.C.

PASTICCERIA GELATERIA Banchelli CORTONA Via Nazionale, n.64 Tel. 603178 Tel. 603220

Presso la LIBRERIA NOCENTINI Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602 potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche, Letteratura contemporanea, Saggistica varia. Un settore specializzato per la letteratura per l'infanzia. Dott. Ing. G. MONALDI - Riscaldamento - Vapore - Condizionamento - Imp. Solari - Analisi e tratt. acque - Edifici e Imp. Industriali - Computer Software Camucia Via XXV Aprile, 10 - Tel. 62990/603783

Osservazioni METEOROLOGICHE STATISTICHE METEOROLOGICHE NAZIONALI E LOCALI NOVEMBRE 1981

L'analisi delle osservazioni anemometriche fa vedere come in Italia vi siano veri venti periodici ma solo venti caratteristici che precedono e seguono le perturbazioni atmosferiche. La tramontana è un vento che, nei mesi invernali, interessa principalmente la Toscana e il Lazio. La bora, invece, con particolare intensità, Trieste spingendosi fino alle coste della Liguria. Il maestrale della valle del Rodano scende freddo e asciutto non alla Sardegna e talvolta fino alle coste toscane e lariane. Il vento tipico meridionale che provoca le maggiori burrasche sul Tirreno sulle coste occidentali delle isole maggiori. Lo scirocco, vento caldo e umido, caratterizza la piovosità per lunghi periodi.

Table with columns: Località, Temper. media mensile, Variaz. rispetto all'80, Temperature minime e massime medie '81, Variazioni di temperatura rispetto all'80. Rows include ALGERO, ANCONA, BARI, BOLOGNA, BOLZANO, CAGLIARI, CAMPOBASSO, CATANIA, CUNEO, FIRENZE, GENOVA, L'AQUILA, MESSINA, MILANO B., MILANO L., NAPOLI, PALERMO, PERUGIA, PESCARA, PISA, POTENZA, R. CALABRIA, ROMA F., ROMA U., S.M. LEUCA, TORINO, TRIESTE, VENEZIA, VERONA.

CONSIDERAZIONI NAZIONALI E LOCALI NOVEMBRE 1981

Un'ondata di freddo ha caratterizzato il mese di Novembre 1981 nei primi giorni che vanno dall'8 all'11, dal 15 al 18 e dal 27 alla fine del mese. Sono stati dei periodi che hanno fatto vedere le stesse caratteristiche. Poche nebbie nelle zone scismatiche mentre invece si sono verificate in alcune zone dove la neve rappresenta quasi un fatto insolito. Temperature al di sotto dello zero stagionali, presenza della tramontana e di nebbia. Per Cortona c'è da fare una considerazione a parte: il mese di novembre si è presentato con temperature basse in alcuni periodi, ma il fatto caratteristico è stato il presentato dalla mancanza totale di precipitazioni al contrario del mese di Novembre 1980, piuttosto piovoso e con presenza di neve nella giornata del 29. Quindi mese secco e quasi asciutto ma con una copertura del cielo per il 70%.

Temperatura minima: -7° a Bolzano, -6° a Firenze, -5° a Pisa e Verona, -4° a l'Aquila, Milano L. e Torino, -3° ad Ancona, Campobasso, Potenza e Venezia, -2° a Roma U., -1° a Bologna, Cuneo, Napoli, Perugia e Pescara. Temperatura massima: 25° a Catania; minima più alta: 20° a Messina, massima più bassa: -3° a Campobasso; media mensile più alta: 17°/3 a Paternopoli; media mensile più bassa: 5°/4 a Potenza.

Per Cortona ecco di seguito i dati riassuntivi: minima: 0,9, massima: 15°/4, minima più alta: 11°/5, massima più bassa: 5°/8, minima media mensile: 6°/4, massima media mensile 9°/7, media mensile: 8°/05.

Table with columns: Osservazioni, Temperatura, Vento, Precipitazioni, etc. Rows include Cortona, Pisa, Firenze, etc.

Per il tuo abbigliamento Club Moda Mary Piazza Repubblica, 8 CORTONA

CORTONESI ILLUSTRI CONTEMPORANEI Gilberto Brunacci



Le origini - Gli studi

I cortonesi, non più giovani, ricordano le Famiglie Brunacci per la loro cordialità, operosità, la signorilità nel trattare con le persone nonché sempre viva e la stima che tutte le famiglie seppero conquistare. Non ho intenzione e non lo potrei, segnalare l'albero genealogico e per brevità mi limiterò a ricordare al lettore: le famiglie Brunacci tutte in condizioni economiche agiate ripudiarono l'ozio dedicandosi con serietà e svolgere quelle attività artistiche, letterarie o commerciali assistendo gli impulsi dell'animo. Personalmente ricordo soltanto l'amico Corrado (droghiere), Orla (fessore) e mercerie, Gaetano (pittore, insegnante d'arte a Siena e non conosciuto), il giornalista-pubblicista Gilberto. È di questi, senza presunzioni e molta deferenza, che io desidero tracciare un profilo. Gilberto nacque a Cortona l'8 luglio 1881 da Pasquale Brunacci e Maria Bellucci, fu una personalità del mondo della cultura trasferendosi a Roma il 17 ottobre 1911 dopo aver frequentato i primi studi nella città natale e il Liceo a Napoli. Fino da giovane dimostrò interesse per lo studio letterario e in particolare quello storico. Morì a Roma nel 1954.

L'uomo - Il carattere Fu un affermato scrittore e valido pubblicista tanto che i suoi lavori si contendevano numerosi percorsi. Iniziò le composizioni sin dalla tenera età e stante, nei corso degli anni, impedito fisicamente da una grave malattia continuò a studiare, a scrivere con inaudita serietà. Particolarmente lo interessavano le tradizioni storiche, artistiche, letterarie e numismatiche della città Cortona, continuando a interessarsi con saggi critici su Dante i maggiori italiani. Fu una personalità duttile anticoriformista dotata di grandi virtù morali, intellettuali, sposo e padre esemplare, professionista scrupoloso, funzionario obiettivo e corretto.

Visitò l'Eritrea - Importanti città I Brunacci, dipendente a Roma del Ministero dei Lavori Pubblici e della Prev. Sociale, visitò molte città italiane nonché l'Eritrea. Sia i luoghi visitati in Africa che altrove nonché le persone incontrate, il Brunacci riportò impressioni sensitive che gli procurarono meditazione o ispirazioni varie dando origine alle sue composizioni quali: versi, liriche, trafiletti che Gilberto inviava ai periodici alla stampa letteraria. Lasciava Roma per brevi periodi e soltanto a Pisa vi rimase perché chiamato a dirigere due giornali locali. Anche prima della malattia naturalmente lasciava l'abitazione romana tornando a Cortona per trascorrere le vacanze estive.

Direttore di periodici - Alcune opere Chiamato a Pisa gli vennero affidate le Direzioni del settimanale "Voce del Popolo" (1908) e "Apollo" (1909) a Roma fu direttore di "Conscienza" e "Nuovo Pato"; a Milano collaborò con "La vita internazionale" e "Humanitas" di Bari e altri periodici compresi i locali di Cortona quali: "Gazzettino Cortonese", "Voce Cortonese", "Polimnia" organo di arte e cultura dell'Accademia Etrusca che il Brunacci ne fu direttore dal 1924 al 1933 ricoprendo, in periodi estivi, l'incarico di responsabile di "Polimnia" e di segretario di

quella istituzione. Oltre i servizi giornalistici, il Brunacci scrisse tra l'altro: molte poesie, versi, una tragedia, un soggetto per un film per ragazzi. Alcuni lavori risalgono all'età giovanile anch'essi validi e ripresi durante gli anni per aggiornarli. Stante il grave impedimento fisico (paralizzato) Gilberto continuò a lavorare a studiare con grande fervore come negli anni migliori dedicandosi a quanto preferiva cioè: Studi e lavoro a sfondo storico e di critica letteraria. I familiari, gli amici furono unanimi nel ritenere che per Gilberto la maggiore sofferenza fu quella di non poter più frequentare le biblioteche, leggere nuove aggiornate pubblicazioni. Il Brunacci scrisse gli scritti con le iniziali G.B. o con lo pseudonimo "Vello Cusù" o V.C. altri non venivano firmati oppure usando l'indicazione "Polimnia". La gamma di studi del Brunacci abbracciava: l'Etruscologia, il Francescanesimo, la letteratura, la Linguistica, la Storia, la Politica, la Sociologia e perfino lo "spiritismo" e tante altre.

Confinato in casa - I migliori collaboratori Per molti anni, causa la malattia, Gilberto rimase fermo nella sua scrivania e negati gli spostamenti. Particolarmente in questo periodo i più validi collaboratori furono la moglie Sig.ra Nella Censini (collaboratrice anche negli anni passati) e il figlio Bruno. Stante l'immobilità del Brunacci ricorse ugualmente a soddisfare le attese e mettere in grado il lettore di conoscere bene le sue interpretazioni che non mancarono mai di una interessante originalità. Le opere, la bibliografia del Brunacci sono pubblicate cronologicamente dalla colla. Dott.ssa G. Guerrieri nel recente opuscolo edito da Pacini di Pisa (1974) e nei molteplici Annuari dell'Accademia o nelle pubblicazioni presso la Biblioteca di Cortona.

Gino Severini Lorenzo Adreani

Caro Sig. Direttore dell'Etruria, ho ricevuto, sempre con piacere, l'ultimo numero dell'Etruria. Ringrazio il sig. Paolo Cenci delle gentili parole con le quali parla di Gino (Severini) a proposito di Boccioni.

Ho notato che non avete annunciato la morte del sig. Adreani, forse perché il numero era già pronto quando è mancata quella brava persona che era Adreani. Mi farebbe gran piacere se, nel prossimo numero, uno dei vostri collaboratori scrivesse qualche cosa per ricordare che per mio marito, Gino Severini, continuò ad essere il punto di riferimento, un punto fisso degli incontri di quelli che tornavano a Cortona, soprattutto per il 15 Agosto.

Sono sicura che, anche cambiando gestione, il bar Jamoso continuerà ad essere il punto di ritrovo, ma sarei felice che Adreani non fosse dimenticato. Jeanne Severini

P.S. Ho ritrovato l'altro giorno una lettera di Farfallino a Gino; l'ho riletta con piacere. Disgraziatamente sono mancati in questi giorni due cortonesi importanti il conte Renzo Passerini (che era nipote di quel mons. Passerini che, a Roma, negli anni 1903-1905 diede un prezioso aiuto a Gino veniente e molto povero. Quanti ricordi!) e il conte Umberto Morra, tanto amici di Gino. Che tristezza! E io che ho 84 anni non mi decido ancora a raggiungere Gino; lui mi aspettava a Cortona dal 26 Febbraio 1966. Ma sarà presto, e lo dico senza rammarico, benché la mia vita è stata interessante.

Qualche mese fa fu pubblicata, nel nostro giornale, una poesia per ricordare, al momento del cambiamento di gestione del Bar Signorelli, la figura di Quirino Adreani alla quale per tanti anni è stata legata l'immagine di questo locale, dove generazioni di cortonesi hanno trascorso i momenti sereni del loro tempo libero. Ora, a quella rievocazione velata di nostalgia e di rimpianto, debbo aggiungere una triste parola di dolore. Lorenzo Adreani, il nostro "Renzo" degli anni di scuola, ci ha lasciati. Non avremmo mai immaginato che quella vecchia insegna che si spegneva potesse segnare anche la fine di quell'eredità di bontà, laboriosità, simpatia, affetto che il nostro Lorenzo aveva ricevuto dal padre, continuandone, per quanto gli è stato possibile, l'attività. Ora la figura di questo caro compagno di Scuola, di questo amico vero si fonde, nel nostro pensiero, con quella di Quirino e del "loro" caffè, dove tante volte ci siamo ritrovati e dentro le cui mura abbiamo visto trascorrere la nostra giovinezza.

È quindi con commozione che ho letto la lettera inviata dalla Signora Severini al nostro giornale: una lettera piena di ricordi che legano il grande Maestro al Bar Signorelli ed ai suoi gestori. Ci sembra ancora di vederlo, l'illustre vegliardo, seduto al suo tavolo a conversare affabilmente con Lorenzo ed i suoi, trovando nel vecchio locale quell'atmosfera di serenità e di pace di cui tanto aveva bisogno dopo la sua intensa e laboriosa vita d'artista. Insigne. Questa lettera, che pubblichiamo in questo stesso numero de "L'Etruria", è la più viva e vera commemorazione che possa esser fatta al comune amico sopportare la difficoltà della vita e le sue contraddizioni.

ISABELLA BERTOLINI

Supermercato Duemila

Table with columns: Prodotto, Prezzo. Rows include Panforte Pepi T. 750, Ricciarelli Pepi T. 300, Cavallucci Pepi Kg. 1, Pandoro Paluani gr. 750, Panettone Motta gr. 750, Panettone Bistefani "Cel", Biscotti Bistefani, Whisky Ballantines, Brandy Oro Pilla, Amaretto di Saronno, Sambuca Molinari, Chianti Pieraccioni, Vinsanto Pieraccioni, Spumante Maximilian 1°, Pasta Maltagliati Kg. 1, Caffè Lavazza T.R. gr. 200, Fustino Lav. Scala, Reggiano "scelto", Prosciutto "nostrale", Tortellini e Ravioli "freschi", Cotechini "nostrali", Burro sukki gr. 250, Olio semi vari 1 lt., Miele millefiori gr. 400 Prod. '81, Latte par. scr. 1 lt. mukki.

IMPORTANTE!! Fino al 31 Dicembre 1981 sarà riservata una graditissima sorpresa. Ti conviene...

A Cortona IL RIGATTIERE Via Dardano, 3 SOUVENIRS ARTICOLI DA REGALO ed è già natale!!

Bianco Vergine Valdichiana DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

Arancioni ad un passo dalla vetta aspettano l'incontro col Pratovecchio per fare il sorpasso

Sei vittorie e sei pareggi in dodici partite: quella di Tognoni è l'unica squadra ancora imbattuta fra quelle del Girone D. Nell'ultima col Chianciano Bennati ha siglato una doppietta come avevano fatto Straccali col Buonconvento e Mencagli col la Pianese

Un altro successo per il CortonaCamucia che al Maestà del Sasso ha superato il Chianciano, una squadra senza troppe pretese visto che è al penultimo posto in classifica, ma che sul campo ha fatto sudare freddo agli arancioni costretti a rincorrere il risultato, per non perdere altri punti rispetto alla capolista Pratovecchio.

La prestazione offerta contro l'undici di Casadio è stata una delle più positive se non altro perché i cortonesi hanno lottato con "anima" prima per riequilibrare il risultato, visto che i terminali erano passati al 6' con Mencarelli, poi per aggiudicarsi l'incontro.

Le reti dell'incontro sono state di Bennati che al 64' ha messo sul sacco un rigore concesso per atterramento di Mencagli ed infine a due minuti dalla conclusione ha incassato dalla media distanza con un tiro teso a mezz'altezza sul quale niente ha potuto il pur bravo Forconi.

Si deve infatti proprio alle parate del n° 1 degli ospiti il contenimento del gran gioco del CortonaCamucia che però ha favorito la difesa del Chianciano con la sua propensione ad accentrare le manovre che senza dubbio è la tattica meno efficace visto lo schieramento a tre punte.

Per il resto non ci sono problemi. Ultimamente infatti la squadra ha marciato con passo spedito e sicuro: il successo largo sul Buonconvento, la vittoria con la Pianese e quest'ultima col Chianciano ne fanno testo. Ormai mancano solo tre incontri al giro di boa e la lotta pare restringersi agli arancioni e al Pratovecchio, la capolista che precede il CortonaCamucia di un punto: saranno le tre partite che restano nell'andata a fare ancora più luce su un campionato che non esclude tuttavia imperscrutabili ritorni di compagni che come la Bibbiena fino ad oggi sono andate a corrente alterna.

Prima di ricominciare il ritorno CortonaCamucia e il Pratovecchio giocheranno in trasferta a Cavriglia, quindi la Castel-

novese per i cortonesi e la Castiglione per "quelli del Casentino" e infine chiusura al Maestà del Sasso con la partita clou dell'andata fra le due maggiori protagoniste. Sarebbe importante che prima dell'ultimo incontro il CortonaCamucia riuscisse ad affiancare il Pratovecchio (e ci sono buone probabilità

PAZZAGLIA e MENNINI campioni regionali di judo si fanno onore in Coppa Italia a Fuorigrotta

Reduci dalle gare che gli avevano consentito la conquista del titolo regionale, i giovanissimi Elisabetta Pazzaglia e Bernardo Mennini si sono fatti onore gareggiando il 5 e 6 c.m. in Coppa Italia a Napoli.

I due camuciesi non sono andati oltre gli ottavi di finale, ma non c'è da stupirsi se si considera che al Palasport "Argento" di Fuorigrotta c'erano in gara i più bravi di tutte le regioni e soprattutto atleti che avevano alle spalle anni ed anni di palestra. Elisabetta Faralli e Bernardo Mennini hanno pagato infatti la mancanza di esperienza pur lottando con impegno e bravura tanto che alla fine i tecnici si sono complimentati con loro.

Soprattutto la ragazza si è fatta onore: sotto il peso forma di 3 kg., per una fastidiosa otite, non si è risparmiata cedendo a punti dopo aver affrontato cinture blu e marroni: lei è una gialla.

Bernardo invece ha peccato di un difensivismo ad oltranza che gli è costato dei richiami da parte dell'arbitro, gli stessi hanno influito sul risultato. Gli altri judoka del Kadokan di Camucia, invece si sono fatti onore nella manifestazione del 29 u.s. che a Camucia ha visto impegnati atleti della lega um-

bra alla quale figurano iscritti anche i cortonesi. La classifica della serata ha visto vincitrice proprio la compagine di casa davanti a quelle di Città di Castello, Perugia, Montepulciano e Deruta. In evidenza si sono messi particolarmente Renata Ghezzi, Alessandro Capechi e Andrea Pecora. Per il momento continuano gli allenamenti alla palestra di Via Ipogeo in Camucia, di gare se ne riparerà ad Aprile.

Rinnovate le cariche del gruppo alpini di Cortona

Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1982/1984 indette domenica 8 novembre 1981

La formazione del Nuovo Direttivo, è la seguente:
Capo Gruppo: Bistacci Francesco
Vice Capo Gruppo: Samuelli Quinto
Segretario: Cantini Adelmo
Tesoriere-Cassiere: Rossi Romolo
Consiglieri n° 3: Bruni Giovanni, Rossi Urano, Vignali Andrea
Revisori n° 3: Donati Ugo, Falomi Pietro, Magi Mario.

Il passo, quest'anno Banelli è migliorato anche in volata se non altro perché l'esperienza l'ha portato a lottare fino sotto lo striscione d'arrivo.

Banelli si presenterà quindi alla ripresa con buone "chances" di farsi onore anche tra i dilettanti juniores anche se dovrà pagare lo "scotto" del passaggio di categoria, che avverrà con una nuova equipe la Fausto Coppi di Ponticino condotta da Pancini e Tigli due giovani direttori che nel recente passato hanno brillato fra i dilettanti e che, soprattutto il primo, si è fatto onore anche fra i professionisti: qualcuno infatti lo ricorderà al Giro fra i gregari più in gamba nelle tappe di salita. Pancini quest'anno era alla Del Tongo.

in virtù di una generosità che se gli ha volte consentito di uscire dalla mischia vincitore, altre gli è costata cara quando di fronte ha trovato squadre complete più di quanto non fosse la sua. Procedendo sono venute altre tre vittorie, 5 secondi posti e ancora otto piazzamenti fra i

primi dieci, insomma un rendimento di tutto rispetto qualora si consideri che il portacolori bluarancione ha corso in provincia e fuori sempre da primatieri, marcato stretto perché troppo bravo per essere lasciato libero di fare la sua corsa come uno qualunque. Forse in salita e

za difficilmente imitabili. Il gioco macinato dai biancorossi Cortonesi lasciava poco spazio agli avversari ed era la vittoria: campionato: 3+2.

E doveroso a questo punto elencare per ruolo i protagonisti di questa impresa agli ordini dell'allenatore Ceccarelli Sergio: schiacciatori: Sonnati Maurizio, Arcuri Marco, Burroni Marco, Scarabichi Davide, Laurenzi Andrea e Nandesi Marco; universali: Lucarini Stefano, Bidi Alessandro e Franceschini G. Carlo; alzatore: Infelici Alessandro.

Adesso per i giocatori della squadra della nostra città ricomincia l'avventura delle fasi interprovinciali: questa volta sarà molto più difficile dell'anno trascorso, non ci presentiamo più come sconosciuti matricoli, ma come i campioni Regionali, il sestetto da battere. Si sono intanto conclusi i campionati Ragazzi e Ragazze. Dal punto di vista dei risultati



La Pallavolo Cortona si riconferma campione provinciale juniores maschile

non si può essere soddisfatti, ma i miglioramenti sul piano tecnico sono di buon auspicio. Il consiglio della società ha cantierato le iniziative per permettere agli agonisti di questa impresa agli ordini del proseguito dell'anno sportivo.

Continua a ritmo intenso il cammino della Juniores Femminile con alterne fortune: due sconfitte con IUS Arezzo e Comunale S. Sepolero e una vittoria contro la Sperimentale Arezzo; come nel campo maschile non ci attendiamo risultati da questo torneo che ha l'unico scopo di allenare le giovanili a perfezione di cristallo, la loro che saranno l'ossatura della nazionale che, nel creato, le cose più imperfette siamo noi uomini.

Suddivisione scolastica del terribile a dare altre notizie positive: la squadra che sta vincendo le divisioni d'alto bordo, ma su "sta divisione" non si trovano d'accordo.

Ora sarebbe il caso che se dovesse smettere la scuola, cari citi, non se ne pot' fare a fette!!

13 - Riunione alla Circoconvisione n. 1 per il Natale. Si è parlato col Presidente Caldaroni, il Comm. Favilli e la Dr. Vesci, i terzi ed altre persone di buona volontà del Natale in piazza 1981. Si farà una sacra rappresentazione con musiche e canti nella Piazza della Repubblica. Siamo tutti concordi su luci, canti e suoni, ma speriam che il Natale ci faccia anche più buoni.

14 - Visita del Governatore del Distretto 108/L del Lions International.

Sarvoia
S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni
SAVOIA VITA
TUTTI I RAMI ESERCITATI
AGENZIA GENERALE DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.
178 filiali
Oltre 4000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo
BANCA TOSCANA
SIRE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

30 GIORNI DI CRONACA

11 NOVEMBRE 1981
Premessa
Chero prete, m'è 'nento, la 'sti rigli de giornete, m'ischiere 'l sentimento on lo scherzo più gioviete.
Un'è facile a pigliasse la paletta un po' bollente, he se rischia d'abbruciasse un ruscio a di' più niente.
- comunque avrò 'l pensiero Cortona a segnè l'ore l'eventi, mentre spero esse degno successore.
- Tutti i Santi
Si chiude la Mostra fotografica sullo scoutismo cortonese, visitata con interesse da tanti giovani
- U. vincete la pigriata, Cristoforo s'attende: ivoriam, ragazzi, insieme, serviamo Dio in letizia.
- Commemorazione dei defunti meglio, cari citi, on viti tutti via.
- S'armane no' balordi: speriamo e così sia!
- Il ponte
- Na volta, in questo giorno, il ponte se face: uno se fa a lavorare: proprio 'na bella idea!
- Ma proprio un se capisce come i compiti del Lions nella vita di ogni, sottolineando la necessità che questi sodalizi intervengano nelle più importanti questioni di carattere pubblico mettendosi al servizio della società.
- Cari leoni, diamoci davvero un po' da fa': c'è bisogno degli uomini di buona volontà.
23 - Organizzazione dei festeggiamenti in onore di S. Francesco Riunione in Seminario. Presiede il Vicario. Si creano commissioni e si predispone un programma di massima per i festeggiamenti civili e religiosi.
Qualcuno ha detto (è giusto!) che questa è l'occasione per celebrare Francesco, figlio di Bernardino, ma non dimenticando che vale ancor di più che tutti quanti preghino Francesco di Gesù.
26 - Il "Piccolo Teatro" prepara il programma 1981/82. Dopo ampia e laboriosa discussione, si propongono varie ipotesi di attività.
Poi si metton da parte le grosse discussioni e si decide uniti di scegliere... Goldoni! Buon lavoro, Franco ed amici del "Piccolo".
30 - Per finire Alla maniera di Farfallino L'inverno è già arrivato: sui monti, de mattina, de neve bella e bianca c'è già na' necciatina.
La tramontana tira da Portofino e Ginevra: de 'sto freddino, citi, n'avremo per un pezzo!

Il Governatore prof. Papandrea ha visitato, nel corso di un interclub organizzato al Ristorante "Tonino", i Clubs di Cortona, Valdichiana, Chianciano Terme e Casentino. Il Presidente Dr. Berti ha portato il saluto dei Clubs e l'ospite ha ricordato i compiti del Lions nella vita di ogni, sottolineando la necessità che questi sodalizi intervengano nelle più importanti questioni di carattere pubblico mettendosi al servizio della società.
Cari leoni, diamoci davvero un po' da fa': c'è bisogno degli uomini di buona volontà.

23 - Organizzazione dei festeggiamenti in onore di S. Francesco Riunione in Seminario. Presiede il Vicario. Si creano commissioni e si predispone un programma di massima per i festeggiamenti civili e religiosi.
Qualcuno ha detto (è giusto!) che questa è l'occasione per celebrare Francesco, figlio di Bernardino, ma non dimenticando che vale ancor di più che tutti quanti preghino Francesco di Gesù.

26 - Il "Piccolo Teatro" prepara il programma 1981/82. Dopo ampia e laboriosa discussione, si propongono varie ipotesi di attività.
Poi si metton da parte le grosse discussioni e si decide uniti di scegliere... Goldoni! Buon lavoro, Franco ed amici del "Piccolo".

30 - Per finire Alla maniera di Farfallino L'inverno è già arrivato: sui monti, de mattina, de neve bella e bianca c'è già na' necciatina.
La tramontana tira da Portofino e Ginevra: de 'sto freddino, citi, n'avremo per un pezzo!

Il Centro Studi Medmei, sodalizio culturale rosarinese, bandisce la terza Edizione del Concorso "Zagara di Rosarno", dedicato alla Poesia ed alla Prosa a tema libero.

REGOLAMENTO
1. Il 3° Concorso di Poesia e Prosa "Zagara di Rosarno" è articolato nei seguenti gruppi:
A) **Poesia Inedita:** - sezione in lingua per due liriche di qualsiasi estensione; - sezione in vernacolo per due liriche di qualsiasi estensione.
B) **Poesia Edità:** - sezione in lingua per un volume di liriche (edito dal 1977); - sezione in vernacolo per un volume di liriche (edito dal 1977).
C) **Prosa Inedita:** - sezione in lingua per un'opera a tema libero di qualsiasi estensione.
D) **Prosa Edità:** - sezione in lingua per un'opera a tema libero (narrativa, saggiistica, teatro, ecc.) (edita dal 1977).

2. I testi in poesia e/o prosa, editi

Amici chèeri, tocca constatarè che da qualch'anno è gionto anco a Cortona, 'ndo se parlèa davvero un po' a la bona, una nova maniera de parlère.
È la lengua de chi sta a comandèr e un parla più come mamma gli ha 'nvento: mette, nei su' discorsi, un cundimento fatto de paroloni pe' 'ncantèr.
Ma vo' un ve 'mpressionète, cari citi, e un le curète 'ste minchionarie; invece d'armaner sempre zitti, mandètel di botto a quel paese, perché se tratta solo de calie e quel parlère un?' che... sinistrese!

Altri negozi rinnovati

È diventata una piacevole tradizione? Da un po' di tempo a questa parte i proprietari di vari negozi fanno a gara per rendere il proprio il più accogliente possibile. Ed è un piacere mettere in evidenza questa nuova gradevolissima abitudine.
Superato le preoccupazioni di alcuni nasi fini che prevedevano tanto puzzo di pesce in Via Nazionale, tale da far fare una larga curva a chi passeggiasse casualmente per Via Nazionale, Matteo ha inaugurato in questi giorni la sua pesche-



Per questo mese è la volta di tre negozi.
La pasticceria Banchelli ha trasformato il proprio ambiente. I lavori in muratura, oltre che di am-



modernamento dei mobili lo hanno reso particolarmente accogliente. La foto che pubblichiamo testimonia da sola quanto andiamo asserendo.
Una considerazione da fare sul nuovo negozio: la vecchia struttura non era poi da... buttare.

3° Concorso di poesia e prosa "Zagara di Rosarno"

Il Centro Studi Medmei, sodalizio culturale rosarinese, bandisce la terza Edizione del Concorso "Zagara di Rosarno", dedicato alla Poesia ed alla Prosa a tema libero.

REGOLAMENTO
1. Il 3° Concorso di Poesia e Prosa "Zagara di Rosarno" è articolato nei seguenti gruppi:
A) **Poesia Inedita:** - sezione in lingua per due liriche di qualsiasi estensione; - sezione in vernacolo per due liriche di qualsiasi estensione.
B) **Poesia Edità:** - sezione in lingua per un volume di liriche (edito dal 1977); - sezione in vernacolo per un volume di liriche (edito dal 1977).
C) **Prosa Inedita:** - sezione in lingua per un'opera a tema libero di qualsiasi estensione.
D) **Prosa Edità:** - sezione in lingua per un'opera a tema libero (narrativa, saggiistica, teatro, ecc.) (edita dal 1977).

2. I testi in poesia e/o prosa, editi

Altri negozi rinnovati

stauri alcuni giorni, ha ampliato la zona adibita al pubblico. È una soluzione apprezzabile.
In tutto questo rinnovamento il ragazzo (faceva tanta tenerezza) venne prospettato di rimanere a mangiare. Il piccolo spazzacamino accettò l'invito e durante la consumazione del pasto raccontò la sua infanzia: figlio di proprietari di fondi rustici rimasto organo di madre all'età di otto anni. Il padre per un disesto economico, non possedeva più nulla. Si era unito allo spazzacamino adulto anche visitare l'Italia. Uno in Svizzera fratello del padre (tra i fratelli non esistevano più buoni rapporti) molto ricco perché alla proprietà in Italia era riuscito a fermare un'altra e più consistente in terra straniera. Nelle ricorrenze di Pasqua e Natale lo zio prelevava il ragazzo portandolo in Svizzera consentendogli di riabbracciare la zia e il cuginetto. Nella casa dello zio il giovane trovava il vero calore umano, guardava la montagna di giocattoli, sbalordito dalla bellezza della cameretta del cugino, da considerarla "una stanza da favola". Il racconto articolato (anche perché sollecitato dai commensali) interrotto da qualche lacrima scosse gli animi dei presenti tutti sensibilmente commossi. Mentre esquivava il lavoro di ripulitura aveva sentito strimpellare un pianoforte e mi chiese se ero io a suonarlo e precipitosamente disse: non scriverà su di me una canzoncina? Il piccolo aveva letto dentro al mio animo, le sensazioni provate. L'ispirazione scorgò immediatamente e con la melodia il testo aderente allo spirito del racconto.
Era il novembre del 1941.

Suona campana mia canzone tango

La composizione fu ispirata da un contatto umano, una vicenda realmente vissuta. Due spazzacamini (in quel tempo visitavano Cortona) una persona adulta l'altro dall'apparente età di 13 anni e quest'ultimo fu chiamato a pulire una larga corta canna fumaria. Al compimento del lavoro al ragazzo (faceva tanta tenerezza) venne prospettato di rimanere a mangiare. Il piccolo spazzacamino accettò l'invito e durante la consumazione del pasto raccontò la sua infanzia: figlio di proprietari di fondi rustici rimasto organo di madre all'età di otto anni. Il padre per un disesto economico, non possedeva più nulla. Si era unito allo spazzacamino adulto anche visitare l'Italia. Uno in Svizzera fratello del padre (tra i fratelli non esistevano più buoni rapporti) molto ricco perché alla proprietà in Italia era riuscito a fermare un'altra e più consistente in terra straniera. Nelle ricorrenze di Pasqua e Natale lo zio prelevava il ragazzo portandolo in Svizzera consentendogli di riabbracciare la zia e il cuginetto. Nella casa dello zio il giovane trovava il vero calore umano, guardava la montagna di giocattoli, sbalordito dalla bellezza della cameretta del cugino, da considerarla "una stanza da favola". Il racconto articolato (anche perché sollecitato dai commensali) interrotto da qualche lacrima scosse gli animi dei presenti tutti sensibilmente commossi. Mentre esquivava il lavoro di ripulitura aveva sentito strimpellare un pianoforte e mi chiese se ero io a suonarlo e precipitosamente disse: non scriverà su di me una canzoncina? Il piccolo aveva letto dentro al mio animo, le sensazioni provate. L'ispirazione scorgò immediatamente e con la melodia il testo aderente allo spirito del racconto.
Era il novembre del 1941.

ria, occupando i locali precedentemente utilizzati dalla macelleria di via Nazionale, c'è il pesce e fresco, il prezzo ragionevole, i clienti abbondanti. Speriamo che restino



Tremando, per la strada va, un bambino solo, e triste laggiù. Cade la neve, giù dal ciel. Lui pian, piano s'avvicina ad un faticoso avvicina. Ricorda la mamma l'unica fiamma d'amore che l'ha baciato un bel di che mai più rividerà. Piangendo il piccolino sta senza tetto, senza mamma, qua giù. Pensando forse al suo avvenir lui s'addormenta al fanal.

Ritornello
Suona! Campana ecc.ecc.
Finale
Suona! Campana mia, Suona! Ch'è Natale! Se non ho la mamma fa che trovi almeno il pane...

L'ETRURIA
Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Vincenzo Lucente
COMITATO DI DIREZIONE: NICOLA CALDARONE, GIORGIO RICCIAL FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANTUCCI.
ESPEDITO: EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLONI.
PRODOTTO: JACOPO POLEZZI.
FOTO: ALFONSO SCIARRI.
REDAZIONE DI CASTELGION FIORENTINO: ARNALDO VALDARNINI.
REDAZIONE DI FOLANO DELLA CHIUSA: EUGENIO DORINI.
Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Marco Banelli, ha chiuso l'81 con una buona stagione

Al terzo anno di attività, il secondo fra gli allievi, Marco Banelli che correva per l'Abi di S. Leo, si è confermato "una promessa" del ciclismo aretino con una stagione che ha concluso con un carnet "ricco" di piazzamenti che possiamo riassumere nei 49 punti messi insieme in ventidue gare disputate.

Il corridore camuciese che ha aperto la stagione in gennaio gareggiando a Campogialli (Ar) in un ciclocross che conclude al terzo posto nonostante la novità che la corsa aveva per lui, ha proseguito con un circuito a S. Leo (quarto) quindi con la prova su strada che il 12 aprile gli davano il primo esaltante successo. Quel primo posto fu ottenuto di forza su un agguerrito lotto di concorrenti messi sotto



in virtù di una generosità che se gli ha volte consentito di uscire dalla mischia vincitore, altre gli è costata cara quando di fronte ha trovato squadre complete più di quanto non fosse la sua. Procedendo sono venute altre tre vittorie, 5 secondi posti e ancora otto piazzamenti fra i

primi dieci, insomma un rendimento di tutto rispetto qualora si consideri che il portacolori bluarancione ha corso in provincia e fuori sempre da primatieri, marcato stretto perché troppo bravo per essere lasciato libero di fare la sua corsa come uno qualunque. Forse in salita e

DECRETO LEGGE

poter rappresentare anche in altri settori un precedente, che il silenzio dell'amministratore durato un certo tempo abbia valore di accoglimento dell'istanza del privato. Nella precedente legge Bucalossi la concessione edilizia era un atto dovuto peraltro senza la determinazione di tempo. Viceversa oggi il potere del sindaco troverebbe un rigoroso limite temporale superato il quale il diritto di edificare non conosce per regola più limiti da parte dell'autorità comunale, salvo beninteso l'esistenza in concreto degli altri limiti previsti dalla legge: ad esempio vincoli ambientali, paesaggistici ecc.

Tale innovazione trova un precedente non lontano in alcune disposizioni della legge n° 457/78 che aveva disciplinato il regime delle opere di manutenzione straordinaria, prevedendo per le stesse la mera autorizzazione del sindaco che si doveva considerare accolta in assenza di pronuncia negativa nel termine di 90 giorni.

Il decreto legge Nicolazzi presenta inoltre il caso dell'autorizzazione, in sostituzione della concessione, soggetto alla stessa regola del silenzio-assenso, precisandone l'applicazione all'edificazione di opere costituenti pertinenze ed impianti tecnologici al servizio di edifici esistenti, all'occupazione di suolo mediante deposito di materiali o esposizioni di merci, alla realizzazione di opere di demolizione, ma soprattutto alle opere di recupero abitativo per edifici preesistenti che non comportino trasformazione urbanistica del territorio e non richiedano la realizzazione e l'adeguamento delle opere di urbanizzazione. Quante civili abitazioni potrebbero essere interessate, anche nel nostro Comune, da tale disposizione per una loro ristrutturazione in tempi più rapidi di quanto non accadeva in un recente passato?

Un altro aspetto di indubbia rilevanza sopra accennato concerne la valenza del P.P.A. in specie il rilascio di concessioni di autorizzazioni anche in assenza dei programmi pluriennali di attuazioni; strumenti questi mediante i quali i comuni, obbligati alla loro formazione ai sensi dell'art. 13 della legge 28/1/1977 n° 10, programmano l'espansione urbanistica nei loro territori con l'intento di evitare il trascorso scempio della speculazione palazzinaria o dell'emarginazione della casa dormitorio, ma anche portando avanti talvolta, e non in casi marginali, scelte più "particolari" che tecniche.

La Corte Costituzionale, con sentenza n°5/1980, aveva fatto già scricchiolare tale impalcatura, affermando il principio posto dall'immanenza della facoltà edificatoria (fus edificandi) nel contenuto tipico della proprietà fondiaria. L'art. 6 del decreto-legge Nicolazzi prevede il diritto di edificazione anche in assenza del P.P.A. quando si tratta di interventi: a) per il recupero del patrimonio edilizio esistente, b) da realizzare su aree che siano dotate di opere di urbanizzazione e siano allacciate ai servizi della restante parte della città, c) da realizzare su aree comprese nei piani di zona ed in piani di lottizzazione convenzionali, d) conformi al programma di attuazione adottato dal comune ma non ancora approvato. Si tratta evidentemente di spazi operativi tanto vasti da non necessitare ulteriori considerazioni in proposito.

Un'ultima riflessione è stimolata dagli aspetti finanziari delle disposizioni normative, in particolare dalla novità presentata dei "buonuscita". Chi ha diritto ad ottenere un credito agevolato (attualmente fissato in un massimo di 36.000.000) per la costruzione di nuovi alloggi potrà rinunciare ottenendo in cambio il diritto alla concessione immediata di un contributo in conto capitale pari al 30% del limite massimo di mutuo, vale a dire 11 milioni, sia per gli alloggi di nuova costruzione che per gli interventi di restauro. È evidente che se per l'acquisto di un nuovo alloggio, dovendo il privato ricorrere poi o la risparmio personale o, caso sicuro, più frequente, al credito ordinario sborsando interessi del 25-28%, l'utilizzo del buono casa rappresenta una misura di troppo modesta dimensione per rilanciare il sistema dell'edilizia abitativa, per l'intervento di restauro invece, soprattutto nei centri storici, potrebbe costituire uno strumento di sicu-

ra efficace e di indubbio interesse. Il decreto stanza al riguardo il biennio 1982-83 440 miliardi e negli ambienti ministeriali si ritiene, forse con eccessivo ottimismo, che almeno il 70% degli aventi diritto preferirà scegliere questa ultima forma di finanziamento perché più snella e rapida del credito agevolato.

Comunque sia il decreto nel suo complesso merita sicuramente meno proteste di quante in questi giorni sono da più parti sollevate, in specie dalle amministrazioni locali di "sinistra", nella riconfermata necessità che una ripresa produttiva generale dell'economia nazionale deve obbligatoriamente passare per una ripresa del settore edilizio il quale richiede allo stato dei fatti più novità che conformismo.

PIERLUIGI BRUNORI

Circoscrizione di Rigutino

guarda l'esproprio ci sono invece voluti diversi anni, ecco questo è un effetto che il comune poteva anche abbreviare. Ma è anche vero il discorso della zona "G", fascia non indifferente che prevede circa settanta appartamenti, ecco, qui è mancata l'iniziativa privata, perché i terreni erano in mano a privati, i quali non hanno saputo intravedere la possibilità economica che si apriva per loro e per Vitiano. Oggi c'è la presentazione di due lottizzazioni, che però non occupano tutta l'area e il comune vedendo che non c'è molta armonizzazione è costretto a predisporre un piano particolareggiato per tutta quell'area.

D. - Quali motivi economici e/o politici spingono il comune a rilasciare permessi per nuove costruzioni soltanto a Rigutino?

R. - Io credo che non ci sia nessuna predisposizione di prevenzione, il mio augurio e la mia speranza che però deve tradursi in certezza è che all'inizio dell'anno la Cooperativa Vitiano sia un fatto certo, il terreno dovrebbe infatti essere consegnato entro i primi di dicembre.

D. - Naturalmente è a conoscenza di quanto è successo per asfaltare la via degli Oppi a Vitiano, è giusto secondo lei che alcuni cittadini siano costretti a pagare di tasca propria il 50% delle spese per la costruzione di strade che poi diventeranno di uso comune?

R. - Qui siamo di fronte ad una normativa che è normalissima, è una strada ad uso pubblico vicinale, per cui la competenza del comune o della circoscrizione in questo caso, non è che di integrare a livello di manutenzione ciò che dovrebbe spettare ai cittadini, però io voglio rammentare che oggi le strade se le paga il cittadino in parte, perché là dove esiste un piano di lottizzazione, l'individuo per costruire la casa paga salatamente, anche troppo, le opere di urbanizzazione.

D. - A cinque anni di distanza dalle prime elezioni circoscrizionali, quali sono state secondo lei le opere più interessanti dal punto di vista sociale che la circoscrizione ha portato a compimento?

R. - Le iniziative sono state diverse è difficile dire quale sia stata la più qualificante, intanto sono state fatte una serie di scelte. Il problema più grosso era quello degli acquedotti, i quali erano tutti o quattro disastrati, oggi siamo ad un punto che ci consente di dire "siamo abbastanza soddisfatti". C'è poi un altro problema grosso, quello delle strade, che raggiungono nella nostra circoscrizione i novantasei chilometri, e la cui asfaltatura risaleva spesso a quindici anni fa e più. Abbiamo dovuto affrontare quindi a questo livello spese di centinaia di milioni pur essendo solo all'inizio. Il problema delle fognature: siamo in una condizione oggi, quando specialmente sarà finita la copertura del rio di Frassineto, da poter cominciare a parlare del depuratore, queste sono anche un po' le prospettive. A livello più sociale, come riguardo il problema dell'anziano, del giovane, siamo invece più a ritardo, un esempio però di questa volontà di recuperare i tempi è stato anche l'intrattenimento dei ragazzi con i Giochi senza frontiere organizzati questa estate.

D. - La circoscrizione dovrebbe essere l'istituto della partecipazione effettiva, secondo lei la gente si interessa a quello che fate?

R. - Sì, però soprattutto, e questo è il punto debole, quando ne ha bisogno personalmente, quello che a me preoccupa sono i giovani che non partecipano, infatti le dolenti

note della circoscrizione non sono i consiglieri, ma quelle commissioni di lavoro aperte ai cittadini che non riusciamo a far funzionare.

D. - Ma cosa avete fatto perché la gente sapesse dell'esistenza di queste commissioni?

R. - La carenza è anche nelle comunicazioni, indubbiamente, abbiamo provato attraverso il manifesto, che però nessuno leggeva, attraverso le reti televisive locali, che mi sembra diano qualche risultato in più, facciamo delle assemblee nei vari paesi, ma si assiste alla presenza di sei-sette persone, tranne - ripeto - quando si trattano problemi particolari di interesse personale.

D. - La circoscrizione secondo il suo punto di vista è abbastanza rappresentativa, le forze politiche minori che fine fanno?

R. - Diciamo che non ci sono, perché sono presenti solo le tre forze tradizionali, credo tutte e tre impegnate nel raggiungimento dello stesso scopo, nelle questioni amministrative non ci siamo mai divisi.

D. - Hai dei rimproveri da fare ai consiglieri vitianesi?

R. - Oh, no, fanno il loro dovere fino in fondo. Qualche volta credo di essere esigente con me stesso e con i consiglieri, dico sempre che "si può fare qualcosa di più".

D. - Se lei fosse consigliere circoscrizionale in rappresentanza di Vitiano, cosa farebbe per prima cosa?

R. - Quello che faccio da presidente.

ANNA GIUSTI

UNA RICORRENZA

canti, qualche altra un po' meno. Da buono ed onesto, qual'è, fino allo scrupolo, chiamato a testimoni amici e collaboratori e li dispone in fila, davanti a lui rischiando di trasformare una cerimonia toccante in una specie di processo pubblico. Egli non ha preclare qualità oratorie ma la virtù istrionica di accaparrarsi la piena attenzione di tutti. Tutti partecipano al discorso, lo seguono e puntualmente si dividono tra coloro che vorrebbero che gli spiccioli si contassero dietro le quinte, a luci spente, magari ad alta voce, riservando alla ribalta un pizzico di retorica e qualche gesto ieratico, capace di strappare la lacrimuccia, che è pur sempre segno tangibile di turbamento e commozione; e gli altri che dicono che va bene così come egli fa. È questione di filosofia di vita ed a questo mondo, viva Dio, ognuno ha diritto di avere la sua.

Parlò il Sindaco di Cortona e sobriamente usò parole di compiacimento per la situazione evoluta e fece professione di augurio e di impegno per il prossimo futuro.

Don Antonio, per la Caritas, disse poche cose buone e giuste. Ci fu poi il saluto della Tedesca, che, per l'assiduità del suo impegno, consideriamo persona di casa nostra. Rappresenta l'ASME HUMANITAS, è bella, smilza, alta, bionda; nei suoi occhi cogliamo il calore degli sguardi dei connazionali che rappresenta, nostri amici. Ha

BAR UNICA cortona

- SPECIALITÀ E CONFEZIONI NATALIZIE
- SPECIALITÀ DI CASTAGNE E DOLCI CASALINGHI
- VIN SANTO CORTONESE

UN CAPOLAVORO

Tel. 603366



Ottico Lucente & F.

Controlla sempre la tua vista

CORTONA Via Nazionale
CAMUCIA Via Firenze

Laureata in Lingua

Impartisce ripetizioni Inglese-Tedesco
Telefonare 603425/601

BANCA POPOLARE DI CORTONA

CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE



52043 CASTIGLIONE FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - (0575) 659333 (4 linee r.c. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

al passo con i tempi per offrirvi di più



Uffici di Rappresentanza a:
Francoforte sul Meno
Londra
New York
Parigi

PESCHERIA

«da Matteo»

RICETTA DI NATALE
DENTICE O SPIGOLA AL FORNO

Squamare, pulire e lavare il pesce. Sistemarlo in una teglia con olio e sopra, fette di limone, sale, aglio e olive nere. Metterlo in forno e a fine cottura bagnarlo con gin.

CORTONA - Via Nazionale, 44-46 Telef. (0575) 62055